



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO

VALUTAZIONE RIESAME INTERMEDIO

Art. 18 del Reg (UE) 2021/1060

PR VENETO FESR
2021-2027

Dicembre 2025

Redatto a cura dell'Autorità di Gestione
del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027-
Direzione Programmazione Unitaria,
in coordinamento con l'Area Politiche Economiche,
Capitale umano e Programmazione Comunitaria.

Regione del Veneto

Indice

GLOSSARIO	2
INDICE DELLE TABELLE	3
INDICE DELLE FIGURE	3
1. INTRODUZIONE E APPROCCIO METODOLOGICO	4
1.1. FOCUS DELLA RELAZIONE	4
1.2. DATI	7
1.3. METODI UTILIZZATI	8
2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA CON RIGUARDO ALLE ESIGENZE TERRITORIALI (ART.18.1.D RDC)	9
2.1. ANDAMENTO CONGIUNTURALE	9
2.2. DINAMICA DELL'ECONOMIA VENETA	10
2.3. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL CONTESTO VENETO	12
3. SFIDE INDIVIDUATE DALLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE (ART.18.1.A RDC)	14
3.1. SFIDE RILEVANTI DA RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PAESE E COUNTRY REPORT	14
3.2. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLE NUOVE SFIDE INDIVIDUATE NELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE DEL PAESE	17
4. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PNIEC (ART.18.1.B RDC)	19
4.1. ANALISI DEI PROGRESSI	19
4.2. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DEL CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL PNIEC	21
5. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (ART.18.1.C RDC)	23
5.1. ANALISI DEI PROGRESSI	23
5.2. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DEI PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI	25
6. PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI (ART. 18.1.F RDC)	27
6.1. AVANZAMENTO E ATTUAZIONE FINANZIARIA DEL PR FESR	27
6.2. ATTUAZIONE FISICA DEL PR FESR PER PRIORITÀ E OBIETTIVO SPECIFICO AL 31/12/2024	27
6.3. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET INTERMEDI	45
7. CONCLUSIONI	47
7.1. CONCLUSIONI DELLE ANALISI PRECEDENTI	47
7.2. PROPOSTA CIRCA L'ASSEGNAZIONE DELL'IMPORTO DI FLESSIBILITÀ (ART. 18.2 RDC)	48

Glossario

AdG	Autorità di Gestione
ARPAV	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
AT	Assistenza Tecnica
AU	Autorità Urbana
AVEPA	Agenzia veneta per i pagamenti
CdS	Comitato di Sorveglianza
CI	Codice di intervento
CIPESS	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
CSR	Country Specific Recommendation
DGR	Delibera di Giunta regionale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSC	Fondo di Sviluppo e Coesione
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Meuro	Milioni di Euro
MIMIT	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
NEET	Not in Employment Education or Training
ODP	Open Discovery Process
OI	Organismo intermedio
Os	Obiettivo Specifico
PA	Pubblica Amministrazione
PIL	Prodotto interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
PN	Programma Nazionale
PNIEC	Piano Nazionale Integrato Energia e Clima
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
PR	Programma Regionale
PRigA	Piano di Rigenerazione Amministrativa
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni, Regolamento UE 1060/2021
R&S	Ricerca e sviluppo
RIR	Reti Innovative Regionali
S3	Strategia di Specializzazione Intelligente regionale
SISTAR	Sistema Statistico Regionale del Veneto
SISUS	Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
SNAI	Strategia Nazionale Aree Interne
SRA	Struttura Responsabile dell'attuazione
STEM	Science, Technology, Engineering and Mathematics
SUS	Sviluppo Urbano Sostenibile
TPL	Trasporto pubblico locale
UE	Unione europea

Indice delle tabelle

Tabella 1. Dotazione finanziaria, costi ammissibili e spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	6
Tabella 2. Quadro finanziario del PR Veneto FESR 2021-2027	7
Tabella 3. Programma Regionale Veneto FESR, Sfide e Raccomandazioni specifiche per Paese	18
Tabella 4. Sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	21
Tabella 5. Contributo del Programma al progresso del Pilastro Europeo dei diritti sociali	26
Tabella 6. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 1	32
Tabella 7. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 2	35
Tabella 8. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 3	38
Tabella 9. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 4	40
Tabella 10. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 5	42
Tabella 11. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 6	44
Tabella 12. Distribuzioni dotazione iniziale e costi ammissibili fra Priorità del PR Veneto FESR	48

Indice delle figure

Figura 1. Distribuzione delle risorse fra le priorità del PR Veneto FESR 2021-2027	5
Figura 2. Le categorie e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali	23
Figura 3. Costi ammissibili e spese ammissibili (% della dotazione totale) – scala destra – e numero di operazioni – scala sinistra. PR Veneto FESR 2021-2027	27

1. Introduzione e approccio metodologico

La Relazione per il Riesame Intermedio risponde a quanto richiesto dall'art.18 del Regolamento Disposizioni Comuni¹ (RDC). La relazione esamina i seguenti aspetti:

- **l'evoluzione della situazione socio-economica** al fine di valutare se emergono particolari criticità riguardo alle esigenze territoriali e a sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale (art. 18.1.d RDC);
- **le sfide individuate dalle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea specifiche per lo stato Membro**, tenendo conto di quanto previsto e in attuazione per il PR Veneto FESR (art. 18.1.a RDC) e del ruolo specifico applicabile alla Regione nel quadro di governance nazionale;
- **i progressi nell'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)** (art. 18.1.b RDC);
- **i progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** (art. 18.1.c RDC);
- **i progressi compiuti verso il conseguimento dei target** (art. 18.1.d RDC);

Si precisa che essendo appena iniziato il contratto con il prestatore del servizio di valutazione per la programmazione 2021-2027 non esistono valutazioni pertinenti ai sensi dell'art. 18.1.e RDC e precedenti a questo elaborato. Le valutazioni condotte nel periodo 2014-2020 sono state sintetizzate nella Relazione di Attuazione Finale e, precedentemente, nella relazione ex art. 114 Regolamento UE 1303/2013, ma non possono essere considerate direttamente pertinenti per il periodo 2021-2027.

Infine, la Relazione indica l'assegnazione dell'importo di flessibilità di cui all'art. 18.2 RDC. Ai sensi dell'art. 86.1 del RDC, *“per i programmi dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita», è mantenuto un importo pari al 50 % del contributo per gli anni 2026 e il 2027 («importo di flessibilità») per programma in ciascuno Stato membro, importo che è definitivamente assegnato al programma solo dopo l'adozione della decisione della Commissione in seguito al riesame intermedio in conformità dell'articolo 18”*.

1.1. Focus della relazione

La Relazione riguarda l'intero PR Veneto FESR 2021-2027 che ha una dotazione complessiva di 1.031.288.510 (versione 1.2 approvata con Decisione della Commissione europea in data 16 novembre 2022 e modificato dalla successiva Decisione della Commissione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024); il tasso di cofinanziamento FESR è del 40% in tutte le Priorità (Figura 1).

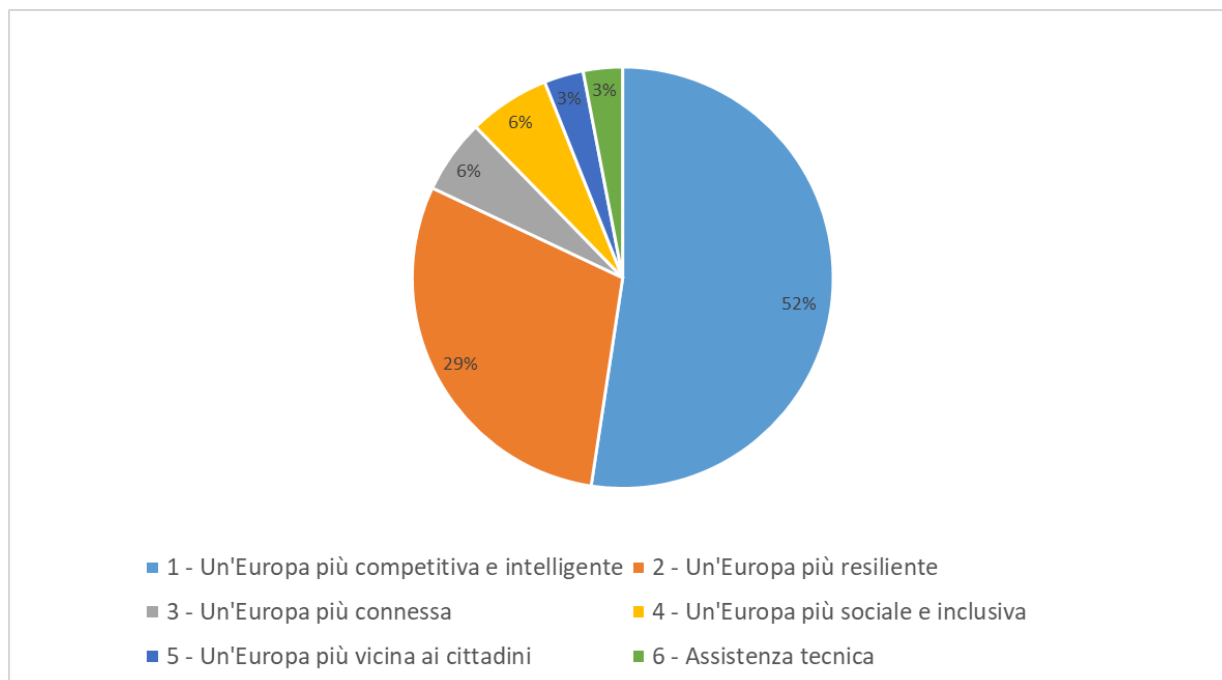
Oltre il 50% delle risorse totali del PR è previsto per **la Priorità 1** “Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)” con 537 milioni di euro di dotazione finanziaria totale. Questa priorità prevede quattro obiettivi specifici (Os): Os 1.1 relativo alla ricerca e innovazione con il 35% della dotazione, Os 1.2 che riguarda la digitalizzazione con circa il 10%, Os 1.3 che finanzia la competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI) con il 52% e OS 1.4 che sostiene le competenze per la specializzazione intelligente e la transizione (1,9%). **La Priorità 2** “Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio” ha una dotazione di circa il 30 % del Programma, ovvero 303 milioni di euro, anche in questo caso distribuita su più obiettivi specifici. L'Os 2.1 sull'efficienza energetica ha il 26% della dotazione finanziaria totale della Priorità, l'Os 2.2 sull'energia da fonti rinnovabili il 17%, l'Os 2.4 sull'adattamento al cambiamento climatico il 35%; l'Os 2.6 sull'economia circolare il 12% e l'Os 2.7 su ambiente e biodiversità l'11%.

Raggiungono circa il 6% della dotazione finanziaria totale del Programma, la **Priorità 3** “Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile” con l'Os 2.8 sulla mobilità sostenibile in ambito urbano con una dotazione di circa 58 milioni di euro e la **Priorità 4** “Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali” con una dotazione di 64 milioni di euro che, invece, ha tre Os: l'Os 4.2 sulle infrastrutture scolastiche con il 30% della dotazione della Priorità 4, l'Os 4.3 che investe negli alloggi sociali con il 63% e l'Os 4.6 con le risorse rimanente per gli interventi per progetti culturali. Hanno un peso finanziario più limitato la **Priorità 6** “Assistenza Tecnica” con una dotazione finanziaria di circa 36 milioni di euro e la **Priorità 5** “Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali” con una dotazione finanziaria

¹ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

di circa 33 milioni di euro. Quest'ultima ha circa il 75% della dotazione finanziaria per l'Os 5.1 (Aree urbane) e circa il 25% per l'Os 5.2, dedicato alle Aree interne.

Figura 1. Distribuzione delle risorse fra le priorità del PR Veneto FESR 2021-2027



Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente

Sin dall'inizio della fase attuativa, i bandi del PR Veneto FESR 2021-2027 sono stati avviati dando priorità ad interventi con target da raggiungere al 2024, alle operazioni definite di importanza strategica dal Programma e alle azioni di particolare rilevanza per il territorio regionale. I bandi programmati e avviati hanno, inoltre, tenuto conto degli obiettivi di spesa N+3. Nel corso del primo semestre 2024, numerosi impegni e pagamenti, anche relativi a bandi già avviati ad aprile 2023, hanno subito un rallentamento a causa dell'impossibilità di utilizzo del cofinanziamento FSC 2021-2027 (per complessivi 137,5 milioni di euro) previsto all'interno dell'Accordo per la Coesione della Regione del Veneto, in sostituzione del cofinanziamento regionale al PR Veneto FESR 2021-2027. Si ricorda a tal proposito che l'Accordo è stato sottoscritto il 24/11/2023 e che le pertinenti risorse finanziarie sono state definitivamente assegnate con successiva Delibera CIPESS n. 31 del 23/04/2024, pubblicata in G.U. solamente il 22/07/2024.

Al 31 dicembre 2024 sono state attivate 81 procedure tra bandi, azioni a titolarità regionale e inviti in attuazione delle Strategie integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), con uno stanziamento di circa 339,585 Meuro a sovvenzione. Sono inoltre previsti, secondo i relativi accordi di finanziamento, rispettivamente, 240,75 Meuro di risorse dedicate agli Strumenti finanziari a favore di Veneto Innovazione e 20 Meuro a favore del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), questi ultimi entrambi Organismi Intermedi del PR, per un totale di risorse stanziato di circa 600,335 Meuro.

Il costo ammesso su progetti selezionati ammonta complessivamente a 530,30 Meuro (Tabella 1) con una distribuzione per Priorità che vede al 59,95% la priorità 1 e al 34,92 % la priorità 2.

I pagamenti ai beneficiari ammessi ammontano a 90,95 Meuro di cui 88,30 Meuro di spesa già certificata al 31/12/2024. Entro il 31/12/2025 si prevede di certificare complessivamente una spesa che consente il raggiungimento del target N+3 al 2025.

Dai dati descritti emerge che molti interventi del PR FESR sono stati avviati, anche se le relative istruttorie in essere non sempre consentono di poter valorizzare compiutamente i target al 2024. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, questi ultimi potranno essere valorizzati già dai primi mesi del 2025, come emerge dalla situazione rappresentata nella presente relazione.

Tabella 1. Dotazione finanziaria, costi ammissibili e spese ammissibili dichiarate dai beneficiari

Priorità	Obiettivo specifico	Dotazione finanziaria totale per fondo e contributo nazionale (EUR)	Costi ammissibili da operazioni selezionate (EUR)	Spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (EUR)	Dotazione totale per Priorità (EUR)	Costi ammissibili da operazioni selezionate per Priorità (EUR)	Spese ammissibili dichiarate dai beneficiari per Priorità (EUR)
1	Os 1.1	190.000.000	100.850.689,3	21.409.452,6	Priorità 1: 537.000.000	Priorità 1: 317.927.991	Priorità 1: 72.295.926,2
1	Os 1.2	56.000.000	7.168.795,7	0			
1	Os 1.3	281.000.000	208.522.643,4	50.672.973,6			
1	Os 1.4	10.000.000	1.385.862,5	213.500			
2	Os 2.1	79.000.000	58.259.016,8	11.155.812,8	Priorità 2: 302.943.415	Priorità 2: 185.157.314,5	Priorità 2: 18.655.812,8
2	Os 2.2	50.000.000	26.979.844,4	7.500.000			
2	Os 2.4	105.000.000	87.994.839	0			
2	Os 2.6	36.428.415	7.214.206	0			
2	Os 2.7	32.515.000	4.709.408,3	0			
3	Os 2.8	58.250.000	0	0			
4	Os 4.2	19.000.000	6.960.961,9	0	Priorità 3: 58.250.000	Priorità 3: 0	Priorità 3: 0
4	Os 4.3	40.000.000	6.100.734,2	0	Priorità 4: 64.000.000	Priorità 4: 13.061.696,1	Priorità 4: 0
4	Os 4.6	5.000.000	0	0			
5	Os 5.1	25.000.000	3.349.879	0	Priorità 5: 33.000.000	Priorità 5: 5.347.176,9	Priorità 5: 0
5	Os 5.2	8.000.000	1.997.297,8	0			
6		36.095.095	8.814.363,5	0	Priorità 6: 36.095.095	Priorità 6: 8.814.363,5	Priorità 6: 0
Totale		1.031.288.510	530.308.542	90.951.739			

Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente e dei dati dell'attuazione al 31.12.2024

La logica di intervento di ogni Os oltre ad essere descritta nel Programma, è ulteriormente dettagliata ai sensi dell'art. 17 RDC, indicando quali Azioni dovranno contribuire agli specifici indicatori di output e risultato.

In questo quadro programmatico, il Programma Veneto FESR prevede un contributo totale del FESR di 412.515.404 di euro che segue la stessa distribuzione della dotazione finanziaria totale. Di queste risorse, circa il 15% è un importo di flessibilità di cui all'Art. 18 RDC (totale contributo FESR 61.880.887 di euro) da allocare secondo la proporzione finanziaria delle Priorità, ovvero ad esempio per il 52% (32.221.862 euro) alla Priorità 1 (vedi tabella sottostante).

Tabella 2. Quadro finanziario del PR Veneto FESR 2021-2027

Priorità	Contributo dell'Unione – senza importo di flessibilità	Contributo dell'Unione – importo di flessibilità	Importo totale PR (contributo dell'Unione + contributo nazionale)
Priorità 1	182.578.138	32.221.862	537.000.000
Priorità 2	102.999.711	18.177.655	302.943.415
Priorità 3	19.804.798	3.495.202	58.250.000
Priorità 4	21.759.778	3.840.222	64.000.000
Priorità 5	11.219.886	1.980.114	33.000.000
Priorità 6	12.272.206	2.165.832	36.095.095
Totale	350.634.517	61.880.887	1.031.288.510

Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente

L'analisi condotta in questa Relazione per il riesame intermedio riguarda alcuni criteri valutativi:

- **Pertinenza degli interventi previsti** – Questa si basa sull'analisi dei dati attuativi a disposizione e restituisce informazioni circa l'interesse e la domanda effettiva degli stakeholder del territorio per le procedure attuative lanciate. Allo stesso modo, la consultazione con gli attori del Programma e l'aggiornamento della **situazione socio-economica (Sezione 2 della Relazione) e delle sfide delle Raccomandazioni del Consiglio (Sezione 3 della Relazione) consentono di individuare eventuali nuove necessità o di confermare l'impianto della logica di intervento del Programma come inizialmente concepito.**
- **Efficacia dell'attuazione** – L'analisi dell'andamento finanziario del Programma e del raggiungimento dei target intermedi degli indicatori di output, di cui in particolare alla sezione 6 della Relazione, consente di valutare in che modo il Programma sia attuato rispetto a quanto inizialmente previsto ed eventualmente di enucleare il peso di altri fattori che possono avere inciso sull'attuazione. Inoltre, le analisi del progresso del Programma all'attuazione del PNIEC e dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali sono funzionali a fare comprendere se l'efficacia dell'attuazione contribuisca ad ambiti di policy relativi a un quadro strategico di livello nazionale ed europeo.

1.2. Dati

Le informazioni utilizzate sono di tre tipi.

- **Dati da sistema di monitoraggio** – Questi sono utilizzati per esaminare il contributo del Programma alle sfide individuate dalle raccomandazioni del Consiglio, all'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, al conseguimento dei target e per elaborare proposte circa l'assegnazione dell'importo di flessibilità. La data di riferimento per questi dati è il 31 dicembre 2024. Si tratta delle informazioni utilizzate per la trasmissione di dati ai sensi dell'art. 42 RDC, segnatamente:
 - informazioni finanziarie a livello di priorità e di programma, riguardanti la dotazione finanziaria e i dati cumulativi relativi all'andamento dell'attuazione;
 - i dati finanziari cumulativi per tipologia di intervento (ai sensi delle dimensioni previste dall'Allegato I RDC), a livello di ogni Os e relativi ai costi totali ammissibili delle operazioni

- selezionate, all'importo totale delle spese ammissibili dichiarate e al numero delle operazioni selezionate;
- gli indicatori comuni e specifici di programma di output e di risultato con i valori programmati per il target intermedio (2024), il target finale (2029), l'avanzamento sulla base delle operazioni selezionate al 31/12/2024, delle operazioni attuate al 31/12/2024;
- informazioni sugli strumenti finanziari.
- **Dati per gli indicatori di contesto** – Sono utilizzati in particolare per l'analisi dell'evoluzione della situazione socio-economica del Veneto, ma anche per arricchire le altre sezioni della Relazione. Questi indicatori sono utilizzati con il loro ultimo dato disponibile e laddove pertinente con un raffronto con le informazioni e i valori in uso nella fase di programmazione, in modo tale da individuare eventuali scostamenti sostanziali.
- **Informazioni di tipo qualitativo** – Comprendono:
 - studi e rapporti sull'andamento del contesto regionale (ad es. Istat, Banca d'Italia, Rapporto statistico regionale e Bollettino socio-economico del Veneto);
 - il "Calendario degli inviti a presentare proposte" del periodo gennaio – aprile 2025 (primo quadrimestre) previsto ai sensi dell'art. 49 RDC;
 - le informazioni raccolte direttamente dalle Direzioni regionali Responsabili dell'Attuazione del Programma (SRA), AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti) a supporto della redazione della presente Relazione;
 - il documento sulle metodologie e criteri di selezione delle operazioni;
 - il documento metodologico indicatori elaborato ai sensi degli artt. 16-17 RDC.

1.3. Metodi utilizzati

I principali metodi utilizzati per la redazione della Relazione sono i seguenti.

- **Raccolta di informazioni** dal sistema di monitoraggio, dalle fonti statistiche esistenti e da consultazioni con gli uffici regionali.
- **Analisi degli scostamenti** – Serve essenzialmente a supportare l'analisi dei progressi compiuti verso il conseguimento dei target per gli indicatori di output, confrontando il valore intermedio atteso al 2024 e quello previsto al 2029 con il valore realizzato al 31/12/2024 e con il valore desumibile dalle operazioni selezionate al 31/12/2024. In sostanza sono elaborati per ogni indicatore:
 - **Tasso di raggiungimento effettivo del target intermedio al 2024 su operazioni realizzate** (rapporto fra il valore raggiunto tramite le operazioni attuate e il target 2024 del programma);
 - **Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024** (calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del programma).
- **Analisi dell'attuazione. Oltre all'analisi degli scostamenti di cui sopra, vengono presi in considerazione alcuni indici che misurano l'attuazione:**
 - Proporzioni della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate (%),
 - Proporzioni della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (%),
 - Il numero di operazioni selezionate.

Inoltre si è considerato il costo ammissibile per le dimensioni di intervento di cui all'Allegato I del RDC. Questo è particolarmente importante per stimare un possibile contributo del Programma ai temi del PNIEC tramite gli importi da operazioni selezionate per settori di intervento che sono attesi contribuire agli obiettivi climatici e ambientali.

2. Evoluzione della situazione socio-economica con riguardo alle esigenze territoriali (art.18.1.d RDC)

L'analisi della situazione socioeconomica esamina il contesto regionale con riferimento ad alcuni temi di particolare interesse per il PR Veneto FESR e i suoi Os.

- **Dinamica dell'economia veneta** – L'analisi dell'economia veneta è questione centrale per tutti gli Os del PR FESR, che rappresenta uno strumento fondamentale di promozione dell'obiettivo di crescita e occupazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC".
- **Dinamica demografica** – Rappresenta una questione di interesse per l'intero PR e al centro delle Raccomandazioni specifiche per Paese (si veda sezione 3);
- **Ricerca, sviluppo e innovazione** – È questione significativa che viene attenzionata dagli interventi della Priorità 1, in particolare Os 1.1, 1.3 e 1.4.
- **Digitalizzazione** - Riguarda l'utilizzo delle soluzioni e degli strumenti digitali da parte di cittadini, imprese e le competenze digitali ed è riconducibile all'Os 1.2.
- **Energia** – Concerne i temi dell'efficienza energetica (Os 2.1) e della produzione di energia da fonti rinnovabili (Os 2.2).
- **Adattamento ai cambiamenti climatici** – L'Os 2.4 interviene su vari temi, fra cui il rischio alluvionale.
- **Economia circolare e biodiversità** – Riguarda questioni al centro degli interventi dell'Os 2.6 (ciclo dei rifiuti ed economia circolare) e dell'Os 2.7 (biodiversità e protezione della natura).
- **Trasporto pubblico locale** – Questo è il tema centrale della Priorità 3, Os 2.8.
- **Scuola** – Il potenziamento infrastrutturale dell'edilizia scolastica rappresenta un volano importante per lo sviluppo regionale e l'inclusione ed è per questo che il PR FESR investe risorse tramite l'Os 4.2.
- **Difficoltà abitative** – Riguarda persone con problematiche abitative; è di particolare pertinenza per l'Os 4.3.
- **Cultura e turismo** – Il tema è di particolare interesse per l'Os 4.6.
- **Sviluppo territoriale sostenibile, di particolare rilevanza per la priorità 5** (Os 5.1 e Os 5.2).

2.1. Andamento congiunturale

L'andamento congiunturale dell'economia del Veneto risente del rallentamento del commercio internazionale, degli alti tassi di interesse e dell'incertezza dovuta alle tensioni geopolitiche. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, segnala una diminuzione dell'attività economica nella seconda metà dell'anno 2023, una tendenza negativa perdurata nel secondo e terzo trimestre del 2024².

L'analisi della Banca d'Italia fa risalire parte delle difficoltà dell'industria veneta alla situazione economica negativa della Germania, il primo mercato di sbocco per le esportazioni regionali. L'aggiornamento congiunturale del Rapporto sull'economia regionale, redatto dalla Banca d'Italia a Novembre 2024, sottolinea come *"Oltre il 60 per cento delle imprese industriali venete con almeno 20 addetti ha infatti rapporti commerciali diretti con la Germania (una quota significativamente più elevata della media italiana) e la metà di queste ha sperimentato nei primi nove mesi dell'anno una riduzione delle vendite in volume in quel paese"*³. Le esportazioni di beni in valore (a prezzi correnti) e in volumi della Regione del Veneto sono diminuiti in maniera superiore alla media italiana nel primo trimestre del 2024, dopo una stagnazione nel 2023. Nel 2023 e primi due semestri del 2024 la produzione manifatturiera regionale è diminuita (del 2% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024, i valori sono riferiti all'anno precedente). Il fatturato a prezzi costanti delle imprese regionali si è ridotto anche nel 2024, proseguendo una tendenza dal 2023. Un'eccezione è rappresentata dal settore edile, che registra una crescita, continuando a beneficiare degli incentivi fiscali nazionali e dall'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Anche il settore del

² Banca d'Italia, *Banca d'Italia - N. 5 - L'economia del Veneto*.

³ Banca d'Italia, *Banca d'Italia - N. 27 - L'economia del Veneto*.

turismo sta mantenendo un andamento di ripresa dopo la crisi dovuta alla pandemia da COVID-19, con un aumento di presenze turistiche nelle strutture ricettive (nel 2022/23), nonostante il calo della presenza di turisti italiani.

Dato il contesto di incertezza e i tassi di interesse in aumento, le imprese venete hanno ridotto gli investimenti industriali durante il 2024; questa tendenza sembra confermarsi nelle previsioni per il 2025. Nonostante la congiuntura negativa, la redditività delle imprese presenta ancora un andamento positivo secondo le previsioni del 2024 e la liquidità finanziaria è elevata. Questo ha reso meno necessario un ricorso a prestiti da parte delle imprese.

La situazione del mercato del lavoro come riportata nei rapporti regionali di Banca Italia e dalle rilevazioni di Veneto Lavoro, è stata caratterizzata da una ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. I dati relativi agli occupati in regione nel 2023 indicano un aumento sia rispetto alla media italiana sia rispetto ai livelli regionali del 2019. **L'aumento, inoltre, ha interessato maggiormente le lavoratrici donne, continuando la riduzione del divario di genere.** Nel 2024, il primo semestre dell'anno ha visto una riduzione dell'occupazione (-1,1%) nonostante l'aumento a livello nazionale⁴. Secondo ISTAT, il tasso di occupazione si mantiene comunque alto rispetto alla media italiana (nel 2023, 75,7% contro il 63,5% in Italia). L'incidenza di giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) - che si riferisce alla quota di persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e che non sono inserite in percorsi di formazione e/o istruzione - si è inoltre ridotta nel tempo, passando dal 12,4% del 2019 al 14,5 del 2020 e poi all'10,5% nel 2023.

2.2. Dinamica dell'economia veneta

Dinamica demografica

Uno dei fattori di criticità della regione è legato all'evoluzione demografica. Il saldo demografico della regione fino al 2021 ha determinato un tasso di crescita della popolazione negativo. Nel 2022 e 2023, il saldo migratorio positivo ha compensato la crescita naturale, ma permangono alcuni fattori di rischio. Primo tra tutti è il progressivo invecchiamento della popolazione, come dimostrato dall'aumento dell'indice di vecchiaia e di dipendenza degli anziani⁵. Il primo è passato da 173 nel 2019 al 202 nel 2024, mentre il secondo da 35,9 a 38,5. Entrambi i valori sono in linea con la media italiana.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Il Regional Innovation Scoreboard, indice che fornisce una valutazione comparata delle prestazioni della ricerca e sviluppo a livello europeo, fornisce alcune indicazioni sull'andamento regionale. **Il Veneto è ritenuta una regione Moderate Innovator+**, con un valore dell'indice di 97,9 la regione si classifica 111-esima a livello UE nel 2023. Dopo una crescita pressoché costante dal 2016, come quasi tutte le regioni italiane (fatta eccezione per Marche, Abruzzo e Calabria) il Veneto ha sperimentato una diminuzione dell'Innovation Index europeo nel 2023. Dal 2016, la regione è cresciuta rispetto all'UE ma in misura minore della media italiana. L'indice è composto da quattro categorie di indicatori, le condizioni di contesto riportano alcuni indicatori come la percentuale della popolazione con un'istruzione di livello terziario (laurea o equivalente). Nel 2023 questa percentuale era pari al 32,9%, pressoché invariata dal triennio 2018-20 e di poco superiore alla media italiana. L'intensità della ricerca, definita come la spesa in R&S sul PIL, presenta una riduzione dal 2018 ma non presenta rilevazioni oltre il 2021. Quest'ultimo dato disponibile (al 2021) indica come la spesa privata sia in linea con la media italiana, 0,85% sul PIL, ma inferiore alla media del Nord-Est e dell'UE, pari rispettivamente a 1,14% e 1,48%. L'indicatore ISTAT sulla percentuale di occupate e occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale presenta un aggiornamento al 2023 e vede un andamento pressoché stabile dal 2019 ma inferiore alla media italiana, 15,8% contro 17,7%.

⁴ Si veda il Bollettino socio-economico del Veneto

https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/bollettino_socio_economico/scenario_economico_congiuntura_ottobre_2024.pdf

⁵ L'indice di dipendenza anziani è definito come il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di vecchiaia è rappresentato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Digitalizzazione

Il livello di competenze digitali nella popolazione⁶ è rimasto stabile, con una percentuale del 50,1%. Sebbene non si sia registrato alcun aumento rispetto al 2019, il valore si mantiene maggiore della media italiana. **La regione ha visto anche un incremento positivo nell'uso di internet** tra il 2019 e il 2023, passato dal 70,4% all'81,9%. Questo dato è inoltre superiore alla media nazionale (79,5%). Nello stesso periodo, **le imprese venete hanno raddoppiato il loro utilizzo del web per le vendite**, passando dal 6,3% al 13,3%, con un aumento di sette punti percentuali. Questo risultato è in linea con la crescente tendenza nazionale, influenzata dalla pandemia COVID-19, e si avvicina alla media italiana del 14%. Il contesto regionale ha registrato nell'ultimo decennio una forte crescita della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA). L'indicatore Istat "Comuni con servizi pienamente interattivi" presenta un valore al 2022 di 87,9%, in crescita dal 70,8% del 2018 e dal 56,46% del 2014. D'altro canto, la pandemia da COVID-19 ha spinto maggiormente la digitalizzazione dei servizi. Anche l'indicatore "Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese" evidenzia un incremento della quota di imprese che hanno avuto rapporti on line dal 69% del 2015 all'84% del 2021 fino al 97,9% del 2023. In tal senso, la digitalizzazione del rapporto PA e imprese è ormai la norma, il che indica l'importanza del potenziamento della dotazione strumentale e infrastrutturale e della capacità digitali.

Energia

La quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia in Veneto è aumentata dal 2018/19 al 2021, passando dal 17,6% al 18,9%, ma il dato non presenta aggiornamenti dopo quest'anno. **La percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è invece aggiornata al 2022**, con un valore del 21,3%, **in diminuzione** rispetto al 2018/19 quando si assestava intorno al 25%.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Un aspetto chiave è rappresentato dal **rischio alluvionale**. Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), la popolazione esposta al rischio alluvionale nel 2020 era l'11,7%, in leggero aumento dal 2015/17 (9,4%) ma in linea con la media nazionale di 11,5%.

Economia circolare e biodiversità

La raccolta differenziata in Veneto presenta un trend positivo. Il valore percentuale del totale dei rifiuti raccolti in modo differenziato era in aumento nel 2019 ed è ulteriormente incrementato nel 2022, passando da 74,7% a 76,2%. Il valore si attesta inoltre ad un livello significativamente superiore alla media italiana del 65,2%. Sostanzialmente invariata è invece la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000. Il dato ISTAT è passato dal 23% nel triennio 2017/19 al 22,7% nel 2022. Tuttavia, la regione presenta un territorio naturale molto frammentato, che impatta negativamente sulla continuità di ecosistemi e habitat. Secondo l'ISPRA, la quota di territorio ad alta frammentazione è rimasta invariata dal 2019 ma si rivela superiore a quella italiana – 57,7% contro il 40,8% a livello nazionale. Sulla preservazione della biodiversità impatta inoltre un'alta incidenza di superficie territoriale occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), 449 m²/Ab nel 2022 contro una media italiana di 364 m²/ab. Entrambi i valori sono in leggero aumento rispetto al 2019.

Trasporto pubblico locale e inquinamento dell'aria

Il trasporto pubblico locale ha come punto di forza il numero di posti-km offerti che è superiore alla media italiana, seppur in leggera diminuzione tra il 2019 e il 2022 (da 5392 a 5289). Gli utenti assidui dei mezzi pubblici, secondo l'ISTAT, nel 2023 erano il 10,4%, mentre nel 2019 il 12,50%. Tra le criticità affrontate nel programma vi è la qualità dell'aria. Facendo riferimento al rapporto dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) del 2023, si rileva che i **giorni di superamento del limite giornaliero di 50 µg/m³ di PM10 costituiscono tuttora una criticità per il territorio regionale**. Nel rapporto ARPAV 2020 le stazioni che eccedevano i 35 superamenti consentiti all'anno erano 14 su 20, mentre al 2023 le stazioni che eccedono i superamenti consentiti sono 11 su 20, con un leggero miglioramento.

Difficoltà abitative

Il bollettino socio-economico del Veneto indica una riduzione nel 2023 del rischio di povertà o esclusione sociale (14,1% della popolazione a fronte del valore di 14,8% nel 2022). **Il rischio povertà o esclusione sociale può anche associarsi a difficoltà abitative**, per le spese per l'abitazione; come strategie spesso le

⁶ Si riferisce alla popolazione di 16 – 74 anni con competenze almeno di base.

famiglie scelgono l'affitto o devono abitare in condizioni di sovraffollamento (nel 2022, il 22,5% delle persone vive in condizione di sovraffollamento (25,1% in Italia). L'indicatore delle persone senza fissa dimora disponibile nel sistema di statistica della Regione del Veneto riporta i dati dell'ultimo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2021; in quella occasione l'Istat ha utilizzato le informazioni desunte dall'indagine ad hoc condotta dagli uffici di statistica dei servizi demografici comunali riguardante le persone senza tetto o senza fissa dimora e quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei. Risulta quindi un calo sensibile da 4386 del 2021 a 4763 del 2014. Si tratta comunque di un dato non disponibile successivamente all'avvio della programmazione 2021-2027.

Scuola

Il potenziamento della qualità infrastrutturale degli spazi scolastici e formativi è funzionale alla riduzione della dispersione scolastica, al potenziamento delle competenze, all'integrazione socio-economica dei giovani e all'allineamento delle competenze sviluppate durante i percorsi formativi. In tal senso, come sottolineato dal bollettino socio-economico del Veneto, la scuola è anche luogo di inclusione delle persone con disabilità, elemento che richiede interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Negli ultimi anni si registrano dei miglioramenti non trascurabili: se nel 2012 il 17% delle persone con gravi limitazioni nello svolgere le azioni quotidiane avevano almeno il diploma, nel 2022 tale quota sale al 29%.

Cultura e turismo sostenibile

Il tema è di particolare interesse per l'Os 4.6. Ai sensi dell'indicatore Istat "Tasso di turisticità (giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante)", ultimo dato disponibile al 2022, si registra una netta ripresa a due anni dallo scoppio della pandemia. Secondo il bollettino socio-economico del Veneto **il settore turistico sta superando nel 2024 l'exploit del 2023**. I dati ad agosto 2024 indicano un 4,6% in più di arrivi e 1,6% di presenze rispetto ad agosto 2023. Si registra un calo degli italiani rispetto all'anno precedente e un aumento degli stranieri che stanno apprezzando sempre più tutte le tipologie di vacanza, provenienti in particolare da Germania, USA, Polonia e Cina. I principali asset del settore culturale veneto, secondo i dati disponibili nel 2022, sono 290 istituti museali con 8,6 milioni di visitatori e 706 biblioteche con circa il 15% degli abitanti che sono utenti delle stesse.

Sviluppo territoriale sostenibile

Il bollettino socio-economico del Veneto fornisce una panoramica dell'evoluzione demografica nel decennio sulla base dei dati Istat dell'ultimo censimento conclusosi nell'ottobre del 2021. Se globalmente, al 31 dicembre 2022, la popolazione del Veneto è lievemente cresciuta a fronte di un calo comunque limitato della popolazione nazionale, la **dinamica demografica dei territori negli ultimi 10 anni è piuttosto diversificata**: 63 comuni, localizzati perlopiù nell'area montana e nel basso Veneto, perdono più del 10% della popolazione che vi risiedeva nel 2011, mentre solo 12 comuni registrano un guadagno superiore al 10%. Questo conferma le esigenze presenti alla base degli interventi individuati nella Priorità 5 con l'Os 5.1 e l'Os 5.2 finalizzati nel primo caso alla crescita sostenibile e alla rivitalizzazione degli spazi urbani e, nel secondo caso, alla promozione turistica e culturale delle Aree interne.

2.3. Conclusioni dell'analisi della situazione socio economica del contesto veneto

Globalmente, seppure vi siano degli scostamenti rispetto all'avvio della programmazione, **non emergono particolari criticità riguardo alle esigenze territoriali e a sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale**.

- **Contesto socio-economico con poche variazioni ma segnali di incertezza** - A fronte di un rallentamento congiunturale e del contesto globale di incertezza, negli ultimi anni il mercato del lavoro era stato caratterizzato da una ripresa post-pandemica. Dal punto di vista demografico, il saldo migratorio è riuscito a compensare la crescita negativa della popolazione. Permangono alcuni fattori di rischio, in linea con il quadro nazionale, per la vecchiaia e la dipendenza della popolazione anziana.
- **Stabile posizionamento per ricerca e innovazione, crescita della digitalizzazione** - Con piccoli scostamenti, la regione si mantiene nella posizione di Moderate Innovator+ ai sensi del Regional Innovation Scoreboard, denota una stabilità delle competenze digitali, una crescita nell'uso di internet di cittadini, imprese e della PA.

- **Si confermano le esigenze di sviluppo per un Veneto resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio individuate a inizio programmazione.** Si confermano necessità invariate per interventi per l'efficienza energetica e di potenziamento dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, così come l'esigenza di ridurre i rischi da alluvioni e di crescita della raccolta differenziata, nonostante il trend positivo e il posizionamento migliore rispetto alla media nazionale. Sostanzialmente invariata è invece la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri, nonostante non vada trascurato l'impatto della frammentazione territoriale e dell'antropizzazione, in aumento negli ultimi anni. Il trasporto pubblico locale offre un elevato numero di posti-km ma risente di un calo degli utenti.
- **Non si registrano scostamenti significativi per rendere il Veneto una regione più sociale e inclusiva.** Nonostante la diminuzione di lungo periodo di senza tetto, le difficoltà abitative sono presenti. Inoltre, le necessità di potenziamento della qualità infrastrutturale degli spazi scolastici e formativi sono funzionali a uno sviluppo più inclusivo e gli asset culturali presenti possono dischiudere opportunità non trascurabili di valorizzazione.
- **Rimangono invariate le sfide di sviluppo territoriale sostenibile.** La dinamica demografica dei territori negli ultimi 10 anni è diversificata, indicando la necessità di assicurare investimenti in grado di promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nell'intero territorio regionale.

3. Sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per Paese (art.18.1.a RDC)

3.1. Sfide rilevanti da Raccomandazioni Specifiche Paese e Country Report

Al sensi dell'art.18.1.a del RDC, occorre valutare il contributo del Programma alle nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per l'Italia evidenziate nel Country Report del semestre europeo 2024⁷. L'Italia ha ricevuto quattro raccomandazioni, le prime due sono in linea con la struttura a livello comunitario. La prima invita il Paese a *“presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta a un tasso coerente con l'obiettivo di instradare il debito pubblico su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine”*. La raccomandazione include anche la modifica del sistema tributario in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio. **Questa prima raccomandazione non è affrontata dai programmi regionali, non sarà quindi considerata nell'analisi.**

La **seconda raccomandazione**, come tutti gli Stati Membri riporta l'importanza dell'attuazione dei fondi UE, in particolare ribadisce:

- la necessità di rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi UE per garantire *“un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione”*;
- le priorità da affrontare tramite i fondi di coesione, inclusi bisogni emergenti emersi in funzione del riesame intermedio, come descritto nel box dedicato del Country Report⁸;
- In ultimo, l'Italia è invitata a considerare le opportunità offerte dall'iniziativa “Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa” (STEP) per sostenere la trasformazione degli ecosistemi industriali, in sinergia con i programmi esistenti della politica di coesione.

Il Consiglio ha inoltre indicato altre due raccomandazioni per l'Italia, in aree di intervento non sufficientemente coperte dagli investimenti del PNRR.

La **terza raccomandazione** invita l'Italia a *“contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori altamente qualificati e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici”*. La **quarta e ultima raccomandazione** riguarda invece la definizione di una *“strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario”*.

Raccomandazione specifica Paese 2 – Rafforzare la capacità amministrativa

La Regione Veneto ha approvato il **Piano di Rigenerazione Amministrativa⁹ (PRigA)** che accompagna il PR Veneto FESR in linea con le necessità di potenziare la capacità amministrativa delle strutture regionali e dei beneficiari come illustrato in “Annex D del 2019 Country Report Italia”. Il PRigA è uno strumento di programmazione finalizzato a migliorare la capacità amministrativa e finanziaria nella gestione del fondo comunitario. Il PRigA individua alcune criticità e conseguenti obiettivi relativi alla capacità amministrativa e alle competenze tecnico amministrative dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PR FESR. Le criticità individuate, anche sulla base dell'esperienza 2014-2020, sono cinque e si traducono in altrettanti obiettivi:

- *Deficit strutturale dei bandi e relativa disomogeneità lessicale/documentale pregiudiziali alla corretta comprensione da parte dei beneficiari*
Il PRigA riporta le difficoltà riscontrate dai beneficiari nella comprensione dei bandi e prevede una semplificazione nella loro gestione. In particolare, il programma si dovrà dotare di uno schema tipo condiviso per la predisposizione e gestione dei bandi che includa una modulistica standard. L'organizzazione di momenti di formazione e il calendario degli inviti a presentare proposte saranno inoltre di supporto ai beneficiari.
- *Complessità operativa della valutazione documentale finanziaria, oneri amministrativi a carico dei beneficiari*

⁷ Commissione Europea, 'Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia', giugno 2024, COM(2024)612 Final.

⁸ 2024 Country Report – Italy, SWD(2024) 612 final. Box 4 – The mid-term review of cohesion policy funds for Italy

⁹ Regione del Veneto, DGR n. 1362 del 02 novembre 2022. Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027

Il PR Veneto FESR intende incentivare il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi dopo l'esperienza del 2014-2020 che ha presentato difficoltà, in particolare per i piccoli beneficiari, nell'accesso ai fondi con elevati tassi di errori connessi alla complessità della rendicontazione.

- *Scarsa accessibilità/flessibilità e difficoltà di utilizzo del Sistema Informativo*
Date le difficoltà riscontrate nel periodo 2014-2020, il PR FESR si prefigge la revisione/lo sviluppo del sistema informativo che possa consentire una semplificazione per il personale, per gli organismi intermedi della regione e per i beneficiari.
- *Complessità del sistema di comunicazione e interazione con i beneficiari*
È auspicabile per il PR Veneto FESR migliorare la comunicazione con i beneficiari e altri stakeholder al fine di incrementare la qualità progettuale e semplificare la presentazione di domande di contributo e rendicontazione.
- *Carenza di organico e mancanza di specifiche professionalità nell'ambito di Strutture regionali, Organismi Intermedi, Autorità urbane, Aree Interne e relativamente agli altri soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma.*

Sulla base di queste criticità e obiettivi, il **PRigA delinea cinque linee di intervento**:

- Linea a - Rafforzamento organico e delle competenze del personale,
- Linea b - Standard e semplificazione di processi, procedure e atti,
- Linea c - Rafforzamento strumenti trasversali (es. sistema informativo),
- Linea d - Iniziative di partenariato e knowledge sharing per migliorare la comunicazione,
- Linea e - Altre iniziative di rafforzamento (es. supporto alle Strategie territoriali e alle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile).

Le linee del PRigA sono **finanziate prevalentemente tramite la Priorità 6 “Assistenza Tecnica” del PR Veneto FESR e alcuni interventi in esse declinati sono a costo zero**. Gli investimenti finanziari programmati sono: 3,495 milioni di euro per la “linea a”, 130 mila euro per la “linea b”, 3,5 milioni per la “linea c”, 71 mila euro “linea d” e 3,250 milioni per la “linea e”. Il totale degli interventi del PRigA ammonta a 10,446 milioni di euro. D'altra parte, il PR prevede una dotazione finanziaria totale per l'AT di 36 milioni di euro, di cui 11,838 milioni sono dedicati al codice d'intervento “182 – Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti”.

Il PRigA del PR Veneto FESR 2021-2027 nel mese di ottobre 2024 è stato oggetto di monitoraggio e di valutazione da parte dell'AdG sui risultati raggiunti, mostrando un **andamento dell'implementazione e impatti in linea con le attese**. In particolare:

- Linea a – la Regione ha avviato interventi per la partecipazione ad attività formative per il personale dell'AdG e AVEPA (in qualità di Organismo Intermedio del programma), oltre che dotarsi di un'assistenza tecnica per l'attuazione del Programma (DDR n. 207/2023);
- Linea b – sono stati approvati: uno Schema tipo di bando (DDR n. 17/2025), un Manuale Opzioni di costo semplificato che illustra le modalità di calcolo e le regole di rendicontazione (DDR n.130/2023), il Sistema di gestione e controllo basato sulla valutazione di rischio (DDR n.221/2023);
- Linea c – vi è stato un potenziamento del sistema informativo (Piattaforma Fondi.RVE), l'approvazione del calendario degli inviti a presentare proposte e relativi aggiornamenti (DDR n. 38/2023), la costituzione di un Tavolo di coordinamento periodico tra AdG e AVEPA;
- Linea d – la regione ha assegnato il “servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità del PR Veneto FESR 2021-2027” (DDR 10171/2024), ha sostenuto un costante processo di comunicazione con i beneficiari tramite il sito web di Programma e altri canali social in aggiunta a specifici incontri con potenziali beneficiari al momento della pubblicazione dei bandi. In ultimo, a novembre 2024 si è avviato un intervento per monitorare la “customer satisfaction”;
- Linea e – il supporto fornito dal PON Governance nell'ambito delle Strategie Territoriali ha permesso l'approvazione delle SISUS delle Aree urbane e la predisposizione di documentazione strategica per la versione definitiva delle Strategie d'Area per le Aree interne.

Inoltre, la capacità amministrativa e l'efficienza dell'amministrazione sono supportate tramite gli interventi nell'Os 1.2, che finanziano **soluzioni TIC, servizi elettronici e applicazioni per l'amministrazione** (codici d'intervento 016 e 017). L'Azione 1.2.1 “Veneto Data Platform” prevede la creazione di una piattaforma

regionale per l'interoperabilità e la gestione integrata dei dati mentre l'Azione 1.2.2 "Pubblica Amministrazione Digitale" mira, per la parte a titolarità, alla digitalizzazione dei servizi pubblici regionali (es. migrazione dei data center verso il cloud, miglioramento della cybersicurezza, incremento dell'interoperabilità dei sistemi). In ultimo, l'Azione 1.2.3 permetterà alla PA di creare "Spazi di Open Innovation" per promuovere la contaminazione con imprese e cittadini e incrementare le competenze digitali dei soggetti coinvolti. Sulla base del monitoraggio al 31/12/2024, sono state pubblicate due azioni per la titolarità, di cui una per la Veneto Data Platform e una per la pubblica amministrazione digitale (Azione 1.2.2).

Raccomandazione specifica Paese 2 – Concentrarsi sulle priorità concordate: Investimenti in Ricerca, Innovazione e Competitività

Il Box relativo al Riesame, contenuto nel Country Report 2024, ribadisce l'importanza dell'implementazione delle priorità della politica di coesione. Il Country Report fa specifico riferimento alle disparità persistenti Nord-Sud Italia, sottolineando la necessità di **"orientare gli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella competitività, in particolare nelle regioni meno sviluppate, in sinergia con i piani di sviluppo delle infrastrutture e le strategie regionali di specializzazione intelligente"**. Nonostante la regione Veneto non sia classificata come meno sviluppata, è rilevante sottolineare come il PR Veneto FESR, nell'ambito della Priorità 1, promuova la crescita del sistema produttivo regionale, investimenti nei settori ad alta intensità di conoscenza in linea con la S3 e processi di digitalizzazione dell'economia. L'Os 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" presenta un avanzamento finanziario al 31/12/2024 (proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate) del 53,08%, l'Os 1.2 "Sfruttare i vantaggi della digitalizzazione per cittadini, imprese e PA" del 12,8%, l'Os 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI" del 74,21% e l'Os 1.4 "Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale" del 13,9%.

Raccomandazione specifica Paese 2 – Considerare opportunità STEP

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1420 del 28 novembre 2024, la Regione del Veneto ha ritenuto di **non aderire alla Piattaforma STEP**. L'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione della Regione ha approfondito la possibilità, consultando inoltre le Direzioni regionali direttamente interessate dagli ambiti di intervento di STEP, ed ha confermato l'assenza di ulteriori interventi o progettualità immediatamente cantierabili. Questa ricognizione, che ha visto anche una presentazione al partenariato, ha inoltre permesso di constatare come il PR FESR contribuisca già agli obiettivi di STEP con alcune delle azioni avviate.

Raccomandazione specifica Paese 3: Contrastare le tendenze demografiche negative

Come descritto nella Sezione 2, con riferimento all'evoluzione socio economica della regione, il Veneto, come altre regioni italiane, è negativamente impattato da **un'evoluzione demografica sfavorevole** che ha portato ad un calo della popolazione fino al 2021 e un generale invecchiamento. Questa tendenza negativa richiede investimenti nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle fasce giovani e alle donne, il cui tasso di attività rimane tuttora inferiore. Il BOX relativo al riesame intermedio del Country Report 2024 sottolinea in particolare la necessità di ridurre il numero di giovani (tra 15 e 29 anni) non occupati e non inseriti in percorsi di istruzione o formazione (NEET) e di supportare l'occupazione femminile attraverso un maggiore accesso a servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili. Nel 2023, il divario – 16,6% – era superiore alla media UE del 10,2%, ma inferiore alla media italiana, ferma al 19,5%. Nello stesso anno, i giovani NEET in Veneto erano pari al 10,5%, contro una media italiana del 16,1% (il valore UE era 11,2%).

Nonostante questi dati positivi, l'evoluzione demografica negativa continua a incidere sulla regione, in particolare nelle aree interne, confermando la necessità di affrontare anche le disparità territoriali interne. Si rinvia alla Sezione 5 della presente Relazione relativa ai progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali.

Il PR Veneto FESR descrive l'approccio integrato per **affrontare le sfide demografiche nelle Aree interne**, caratterizzate da forte spopolamento, confermando il proseguimento della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che riguarda in generale il potenziamento dei servizi pubblici per sanità, istruzione e mobilità (queste tipologie di interventi sono finanziate con risorse nazionali). Le tipologie di progetti finanziati con il FESR sono la promozione turistica e culturale (Os 1.3), la rigenerazione degli spazi (Os 5.2), le reti di teleriscaldamento (Os 2.2) e investimenti per talune categorie di imprese. Più in generale, la SNAI promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane. Il monitoraggio al 31/12/2024 riporta la pubblicazione di un avviso relativo all'Os 5.2, che finanzia due interventi per un totale di

12 progetti e un avanzamento delle spese ammissibili per il 25% dell'importo dell'Os. Nel complesso, l'Os 5.2 è orientato a favorire l'attrattività territoriale di visitatori e turisti come indicato dall'indicatore di risultato RCR77 e a frenare lo spopolamento, da cui deriva l'indicatore di risultato specifico di Programma RSR04 "Variazione percentuale della popolazione".

In ultimo, riguardo alle politiche del lavoro e alla necessità di attrarre e trattenere lavoratori altamente qualificati nella regione, il PR Veneto FESR sostiene negli (Os 1.1) e (Os 1.3) l'indicatore di risultato RCR01 che prevede la creazione di 956 posti di lavoro presso i soggetti beneficiari di sostegno. Inoltre, nell'ambito dell'Os 1.1, l'RCR102 ha come target ulteriori 20 posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno.

Raccomandazione specifica Paese 4: Definizione di una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali

La **quarta e ultima raccomandazione** riguarda invece la definizione di una "**strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali**". Seppure la capacità di promuovere una **strategia industriale di sviluppo** non possa essere esclusivamente rimessa all'iniziativa della Regione, il Programma FESR contribuisce ad affrontare questa raccomandazione con investimenti nell'Os 1.1 (ad es. progetti di ricerca industriale, distretti industriali, Reti Innovative Regionali nell'ambito della Legge Regionale n.13/2014 e logica della S3), sostenendo gli stakeholder e le imprese con l'Os 1.4 sempre nella logica della S3, di una transizione industriale (digitalizzazione 4.0, economia circolare, sostenibilità, crescita inclusiva) e nella prospettiva di nuovi modelli di business e di nuova imprenditorialità e con investimenti per la digitalizzazione (Os 1.2) e la competitività delle imprese (Os 1.3). Inoltre, altri obiettivi specifici fuori dalla Priorità 1 forniscono un contributo allo sviluppo industriale regionale. A titolo di esempio, l'Os 2.1 investe nell'efficiamento energetico anche a beneficio delle imprese, l'Os 2.2 rappresenta, promuovendo l'utilizzo dell'idrogeno verde nei processi produttivi, un'opportunità per l'attuazione della transizione energetica in grado di decarbonizzare parte della produzione industriale. Un altro esempio di interesse è l'Os 2.6, per il quale il Programma prevede degli investimenti in grado di mobilitare anche il tessuto delle imprese regionali nell'ambito dell'economia circolare. Dal punto di vista dell'attuazione, tutti questi obiettivi specifici, ad esclusione dell'Os 1.2 per l'azione di digitalizzazione culturale prevedono delle operazioni selezionate. In particolare nella Priorità 1, la più significativa in quanto a contributo alla strategia industriale.

Riguardo la riduzione delle disparità territoriali, è importante notare come tutte le Priorità, esclusa l'Assistenza Tecnica, hanno una dimensione territoriale nella loro strategia di intervento. Questo emerge chiaramente dal contributo allo sviluppo territoriale integrato (come si vede dalla valorizzazione del RCO75) e dalla presenza dei codici della dimensione 3 "meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale". Ai sensi di questa dimensione, seppure in maniera diversa, le Priorità combinano sia interventi nelle aree urbane funzionali nel contesto dello sviluppo urbano sostenibile, sia in aree scarsamente popolate e marginali nel contesto della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI), utilizzando in entrambi i casi lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI). La Priorità 1 prevede per una parte degli interventi una forte dimensione territoriale. Questi riguardano la digitalizzazione nelle aree urbane funzionali (Os 1.2) e la competitività delle imprese (Os 1.3) sia nelle Aree urbane sia nelle Aree interne. Nel caso della Priorità 2, parte degli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (Os 2.2) riguarda territori meno popolati; gli interventi per le infrastrutture verdi (Os 2.7) e la mobilità sostenibile (Os 2.8) interessano esclusivamente le Aree urbane. Approccio analogo riguarda l'Os 4.3, nel caso della Priorità 4, che attenziona le esigenze delle persone con difficoltà abitative esclusivamente in ambito urbano. Nella Priorità 5, l'Os 5.1 riguarda le sole aree urbane funzionali, l'Os 5.2 aree meno popolate con la finalità di frenare lo spopolamento delle Aree interne e creare opportunità per l'attrattività territoriale.

3.2. Conclusioni dell'analisi del contributo del Programma alle nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche del Paese

Il Programma contribuisce al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche del Paese. In particolare, per ciò che riguarda la sfida relativa alla capacità amministrativa nella gestione dei fondi UE, in continuità con l'esperienza della precedente programmazione, il PR FESR ha adottato il PRigA che delinea le criticità e le linee di intervento di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori degli interventi e dei beneficiari. Il PR Veneto FESR, in linea con gli ambiti di intervento della S3, favorisce l'occupazione, la crescita e gli investimenti in R&S, come pure la collaborazione tra

organismi di ricerca e imprese, la digitalizzazione della PA e delle imprese. La seguente tabella sintetizza i principali punti emersi. Infine, affronta le disparità territoriali e le conseguenze dei cambiamenti demografici.

Tabella 3. Programma Regionale Veneto FESR, Sfide e Raccomandazioni specifiche per Paese

Sfide e Raccomandazioni	Giudizio di sintesi
Raccomandazione 2: rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi dell'UE	Contributo elevato - Il Programma fornisce un contributo "elevato" al tema del rafforzamento della capacità amministrativa tramite la definizione e l'attuazione del PRigA e gli interventi previsti e in attuazione dell' Os 1.2
Raccomandazione 2: indirizzare gli investimenti in ricerca, innovazione e competitività, in sinergia con i piani di sviluppo delle infrastrutture e le strategie regionali di specializzazione intelligente	Contributo elevato - Il Programma fornisce un contributo "elevato" ai temi ricerca, innovazione e competitività in sinergia con la S3 regionale, avendo già selezionato delle operazioni in ognuno degli Os 1.1, 1.2, 1.3 La decisione di non aderire alla Piattaforma STEP è dovuta a due motivazioni: (1) il Programma copre già le dimensioni di investimento analoghe; (2) assenza di interventi cantierabili aggiuntivi a quelli già previsti da attivare con il Programma.
Raccomandazione 3: contrastare le tendenze demografiche negative [...] anche attraendo e trattenendo lavoratori altamente qualificati e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa	Contributo elevato - Il territorio è caratterizzato dalla sfida dell'invecchiamento demografico, ma anche interessato da una lieve crescita della popolazione dovuta ai flussi migratori e una favorevole condizione di contesto per l'occupazione giovanile e femminile rispetto alla media italiana (si veda Sezione 2). A fronte di queste sfide demografiche, il Programma crea delle opportunità occupazionali tramite gli interventi dell'Os 1.1 e Os 1.3 per giovani altamente qualificati. L'Os 5.2 contribuisce a ridurre le disparità territoriali e in particolare a frenare lo spopolamento delle aree interne e a creare opportunità per l'attrattività territoriale.
Raccomandazione 4: strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali	Contributo elevato alla riduzione delle disparità territoriali – Tutte le Priorità, esclusa l'Assistenza Tecnica, hanno una dimensione territoriale nella loro strategia di intervento. Questo emerge chiaramente dal contributo allo sviluppo territoriale integrato (come si vede dalla valorizzazione del RCO75) e dalla presenza di interventi sia in aree urbane funzionali sia in territori scarsamente popolati. Inoltre, nel caso di Os 5.2, il Programma ha la finalità di frenare lo spopolamento delle aree interne e creare opportunità per l'attrattività territoriale. Contributo elevato a una strategia industriale di sviluppo – La Priorità 1 con modalità diverse a seconda degli obiettivi specifici (in particolare con Os 1.1, 1.3, 1.4) sta contribuendo a costruire i partenariati, mobilitare gli stakeholder nell'ottica di una transizione industriale e una maggiore competitività delle imprese. Inoltre, altri obiettivi specifici fuori dalla Priorità 1 forniscono un contributo allo sviluppo industriale regionale, fra cui l'Os 2.1 (efficienza energetica), l'Os 2.2 (per l'utilizzo dell'idrogeno verde nei processi produttivi) e l'Os 2.6 (economia circolare).

Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente

4. Progressi nell'attuazione del PNIEC (art.18.1.b RDC)

4.1. Analisi dei progressi

Ai sensi dell'art.18.1.b del RDC, la valutazione deve considerare il contributo del Programma al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), adottato a dicembre 2019 e successivamente aggiornato nel giugno 2024 sulla base delle raccomandazioni della Commissione¹⁰. Nell'aggiornamento del Piano, è stata evidenziata la necessità di adottare politiche e misure aggiuntive finalizzate a conseguire una maggior efficienza energetica nel settore civile (in particolare residenziale e terziario) e in quello dei trasporti.

Il PNIEC si articola attorno a 5 dimensioni principali legate a: i. decarbonizzazione (con le sotto-dimensioni: emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra; energia rinnovabile); ii. efficienza energetica; iii. sicurezza energetica; iv. mercato interno dell'energia (con le sotto-dimensioni: interconnettività elettrica, trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, e povertà energetica); e v. ricerca, innovazione e competitività.

In queste dimensioni il PNIEC prevede una serie di politiche e misure finanziate da diversi fondi, programmi e strategie. Il PR Veneto FESR contribuisce al PNIEC tramite numerose azioni. Di seguito si descrivono i principali interventi del Programma che contribuiscono a ciascuna dimensione del Piano. Inoltre, la metodologia di calcolo stabilita dall'UE per l'associazione tra codici di intervento e obiettivi climatici, come illustrato dall'art. 6 e dall'allegato I del RDC, permette di fornire alcune indicazioni sul contributo della dotazione finanziaria del PR Veneto FESR. Secondo la dotazione finanziaria totale del Programma, gli OP contribuiscono variamente agli obiettivi climatici:

- La Priorità 1 contribuirà per circa il 10% della sua dotazione finanziaria totale, corrispondente a circa 52,8 milioni di euro.
- Le Priorità 2 e 3 sono quasi interamente dedicate agli obiettivi climatici, con l'83% delle risorse pianificate che contribuiscono a tali finalità, circa 298,1 milioni di euro.
- La Priorità 4, tramite l'Os 4.3, contribuisce all'inclusione abitativa favorendo al contempo l'efficientamento energetico e quindi contribuendo agli obiettivi del clima per il 44% della sua dotazione finanziaria totale, 28 milioni di euro.

Dimensione 1: Decarbonizzazione

Alla dimensione della **decarbonizzazione** contribuiscono diverse azioni del PR FESR, in particolare nel **settore dei trasporti la riduzione delle emissioni viene pianificata attraverso la graduale sostituzione del parco veicolare**, grazie allo sviluppo della mobilità condivisa/pubblica e alla progressiva diffusione di biocarburanti e di mezzi a consumi energetici ridotti e da emissioni di gas climalteranti basse o pari a zero. Quindi, si fa leva su misure tese a trasferire gli spostamenti dell'utenza dal trasporto privato a quello pubblico attraverso lo shift modale, la riduzione della domanda di mobilità privata anche con politiche a favore del lavoro da remoto, e infine la promozione della mobilità dolce e degli strumenti per la pianificazione della mobilità. Il PR Veneto FESR 2021-2027 sostiene questi obiettivi del PNIEC, considerando anche l'alto inquinamento atmosferico nelle principali città venete.

- A tale tema è stato dedicato l'Os 2.8. Questo intende modernizzare il trasporto pubblico locale (TPL), abbassando l'età media del parco mezzi urbano e garantendo l'interoperabilità tra i sistemi impiegati nei diversi bacini urbani. L'Os 2.8 si concentra altresì sulla mobilità dolce, sostenendo i collegamenti tra zone urbane e periurbane tramite il potenziamento delle ciclovie urbane e dei principali itinerari di accesso e collegamento tra nodi urbani e ciclovie di interesse nazionale.
 - In particolare, l'Azione 2.8.1 mira a sostenere interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, con diversi bandi pubblicati verso la fine del 2024 e che quindi non hanno ancora presentato delle realizzazioni;
 - L'Azione 2.8.2 mira invece alla realizzazione di punti di ricarica elettrica per TPL;
 - L'Azione 2.8.3 all'acquisto di mezzi rotabili elettrici a zero emissioni, e
 - L'Azione 2.8.4 all'integrazione dei sistemi tariffari per il TPL.

¹⁰ Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 'Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima', Dicembre 2019 e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, 'Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima', Giugno 2024

- L'Os 2.7, tramite la promozione di infrastrutture verdi in aree urbane contribuisce a mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'area e assorbire parte della CO2.

L'analisi finanziaria dei codici di intervento conferma come l'Os 2.8 sia focalizzato sugli obiettivi di contrasto agli effetti del cambiamento climatico. La maggior parte delle risorse pianificate nell'Os contribuisce per la sua interezza agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici (codici 082, 083, 086) mentre il restante è pianificato per il codice d'intervento 085, contribuendo solo al 40% agli obiettivi. Rispetto alle azioni dell'Os 2.8, sono stati pubblicati dei bandi solo per l'Azione 2.8.3, tutti con scadenza compresa tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025, quindi ancora senza dati relativi al valore programmato o realizzato.

Dimensione 2: Efficienza energetica

Per ciò che riguarda gli obiettivi di **efficienza energetica**, il PR contribuisce tramite misure rivolte al finanziamento di **interventi finalizzati all'eco-efficienzamento, alla riduzione dei consumi di energia primaria e l'autoconsumo di energia rinnovabile negli edifici e nelle strutture pubbliche**

L'Os 2.1 prevede misure di efficientamento energetico su edifici pubblici non residenziali, a favore di PMI e grandi imprese. Nel primo caso l'obiettivo è quello di conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. In particolare, con riguardo all'Azione 2.1.1, rispetto ad un target fissato al 2024 di 6.572 metri quadri di edifici pubblici, con una prestazione energetica migliorata, sono stati realizzati 3.400 metri quadri al 31/12/2024, ma ulteriori 5.493 metri quadri risultano realizzati su progetti che al 31/12/2024 sono conclusi ma per i quali non è ancora terminata l'istruttoria del saldo; questo per complessivi 8.893 metri quadri che porterebbero al raggiungimento del target intermedio già a fine 2024. L'Azione 2.1.2 prevede invece l'efficientamento dei consumi nelle aziende, sia quelli riferibili direttamente ai cicli di produzione o gestione, che quelli connessi alle attività di supporto e legati all'involucro edilizio che, da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altro diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa. L'operatività di tale Azione è prevista per la prima metà del 2025, con un target fissato al 2029 di 481.133 MWh/anno e di 129 imprese.

L'Os 4.3 contribuisce all'inclusione abitativa favorendo al contempo l'efficientamento energetico degli edifici e quindi contribuendo alla dimensione 2 del PNIEC. Il 44% della sua dotazione finanziaria totale, 28 milioni di euro, sono dedicati agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici.

Dimensione 3 e Dimensione 1: Sicurezza energetica e energie rinnovabili

Rispetto alle misure di adattamento ai rischi per la **sicurezza energetica**, il PNIEC prevede il sostegno della resilienza delle infrastrutture per garantire una fornitura affidabile di energia, attraverso la promozione della **diversificazione delle fonti energetiche per ridurre la dipendenza da risorse vulnerabili agli impatti climatici** e garantire maggiore sicurezza energetica. Tra le opzioni di adattamento ai rischi vi è anche la promozione dello sviluppo di micro grids per favorire l'autoproduzione sotto forma di Comunità energetiche rinnovabili (CER). Il PNIEC si concentra inoltre sul settore termico, anch'esso importante per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili. Viene previsto infatti un ruolo crescente dei nuovi sistemi di teleriscaldamento e generazione tramite fonti energetiche rinnovabili. Il PR Veneto FESR 2021-2027 dedica un obiettivo specifico al fine di promuovere le energie rinnovabili.

- In linea con gli obiettivi del PNIEC, l'Os 2.2, nella fattispecie attraverso l'Azione 2.2.1, si propone di contribuire alla diffusione delle CER attraverso strumenti di sostegno finalizzati a coinvolgere diverse tipologie di *prosumers* (ambito residenziale, soggetti pubblici, attività produttive), sostenendo in via prevalente le spese di fattibilità, costruzione e impianto e sistemi di gestione energetica. Inoltre, l'obiettivo prevede, ai fini della lotta alla povertà energetica, di incentivare gli interventi volti all'integrazione, al potenziamento e alla dotazione, da parte dei soggetti che gestiscono strutture per residenzialità, di sistemi per la produzione di energia e di accumulo. Al 2024, è stato pubblicato il bando in favore della costituzione delle CER, a cui sono pervenute 80 domande, rispetto ad un target al 2029 di 67.
- La seconda Azione dell'Os 2.2, la 2.2.2, riguarda invece l'implementazione di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento. Il primo bando è stato approvato a giugno 2024, mentre il secondo verrà pubblicato nel corso del primo semestre 2025. Pertanto i relativi progressi verranno registrati solo successivamente.

Dimensione 5: Ricerca, innovazione e competitività

Il PNIEC prevede il sostegno ad una strategia a lungo termine per gli **obiettivi di R&S&I sulle tecnologie energetiche e tecnologie che possano favorire la decarbonizzazione**, con il fine ultimo di mantenere e rafforzare la competitività dell'industria italiana. Il PR FESR contribuisce a questi obiettivi nelle azioni programmate mediante la priorità 1.

- L'Os 1.1 contribuisce a processi di ricerca e innovazione incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Gli Os 1.1 e 1.2 inoltre promuovono soluzioni TIC per incrementare l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.
- L'Os 1.3 contribuisce agli obiettivi del PNIEC tramite interventi indirizzati alla competitività. L'Azione 1.3.1 sostiene il riposizionamento competitivo delle PMI tramite l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e processo per l'efficientamento energetico e l'economia circolare. Al monitoraggio del 31/12/2024, un bando è stato pubblicato per l'azione. Il documento sui criteri di selezione del Programma evidenzia che le Azioni 1.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile" e 1.3.2 "Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali" riguardano temi legati alla transizione 4.0. L'Azione 1.3.1 viene attuata mediante un unico bando a sportello pertanto attivo fino ad esaurimento delle risorse stanziare (attualmente operativo). L'Azione 1.3.2 nei due Sub interventi A e B non è ancora operativa in quanto legata ad un più ampio quadro normativo avente ad oggetto l'Attrazione degli investimenti sul territorio regionale. Altre Azioni hanno un contributo rilevante. L'Azione 1.3.7 "Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio" prevede fra gli altri anche misure di sostegno per un accompagnamento a temi quali economia circolare e transizione green. L'Azione 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio" è finalizzata ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative).

4.2. Conclusioni dell'analisi del contributo all'attuazione del PNIEC

In tutto, 10 dei 15 Os sostenuti dal PR Veneto FESR contribuiscono agli obiettivi climatici secondo il tracciamento UE basato sui codici di intervento del PR. Nella tabella seguente si riportano una sintesi del contributo per Os e l'avanzamento finanziario al 31/12/2024, disaggregato per i codici d'intervento rilevanti. Il giudizio sintetico del contributo al PNIEC è basato sulla dotazione finanziaria "climatica" di ciascun Os.

Tabella 4. Sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici

Dimensione PNIEC	Os	Giudizio sintetico del contributo al PNIEC sulla base della dotazione finanziaria	Descrizione andamento attuazione (costo ammissibile operazioni selezionate)
Dimensione 5: Ricerca, innovazione e competitività	Os 1.1	Basso: 16% della dotazione finanziaria dell'Os Il 77,6% dell'ammontare pianificato nell'Os 1.1 non contribuisce al calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici. L'11% contribuisce interamente agli obiettivi (Codice 029), e il restante 11% contribuisce solo per il 40% (Codici 030 e 037).	Codici di intervento: 029 / 030 – vi sono diverse operazioni selezionate che possono contribuire a questi codici di intervento 037 – circa 15 milioni di euro di costo ammesso sono legati a questo codice di intervento
	Os 1.2	Basso: 13% della dotazione finanziaria dell'Os Il 32,4% delle risorse dell'Os 1.2 è pianificato tramite il codice d'intervento "017 – Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica" che contribuisce per il 40% agli obiettivi climatici	Le operazioni selezionate non contribuiscono al codice d'intervento 017

Dimensione PNIEC	Os	Giudizio sintetico del contributo al PNIEC sulla base della dotazione finanziaria	Descrizione andamento attuazione (costo ammissibile operazioni selezionate)
	Os 1.3	<u>Basso: 6% della dotazione finanziaria dell'Os</u> Il 14,2% delle risorse dell'Os 1.3 è pianificato tramite il codice d'intervento "075 – Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI" che contribuisce per il 40% agli obiettivi climatici	Vi sono operazioni selezionate che contribuiscono al codice d'intervento 075
Dimensione 2: Efficienza energetica	Os 2.1	<u>Elevato: 100% della dotazione finanziaria dell'Os 2.1</u> Tutte le risorse pianificate nell'Os 2.1 contribuiscono agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Il costo ammesso ammonta al 74% della dotazione finanziaria dell'Os
Dimensione 3 e Dimensione 1: Sicurezza energetica e energie rinnovabili	Os 2.2	<u>Elevata: 100% della dotazione finanziaria dell'Os 2.2</u> Tutte le risorse pianificate nell'Os 2.2 contribuiscono agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Il costo ammesso ammonta al 54% della dotazione finanziaria dell'Os
Contribuisce agli obiettivi del Clima ma non direttamente al PNIEC	Os 2.4	<u>Elevata: 76% della dotazione finanziaria dell'Os 2.4</u> Il 76% delle risorse pianificate nell'Os 2.4, legate al codice di intervento "058 – Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane", contribuiscono agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	*Contribuisce agli obiettivi del Clima e agli obiettivi del Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)
	Os 2.6	<u>Elevata: 76% della dotazione finanziaria dell'Os</u> Il 60% delle risorse è pianificato per il codice d'intervento 072, che contribuisce per intero agli obiettivi dei cambiamenti climatici, mentre il restante 40% è pianificato per il codice 075	Le operazioni selezionate non contribuiscono direttamente al PNIEC ma al sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia
Dimensione 1: Decarbonizzazione	Os 2.7	<u>Medio: 40% della dotazione finanziaria dell'Os</u> Il 40% circa delle risorse pianificate nell'Os 2.7 (codice intervento 079) contribuisce agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Il costo ammesso ammonta al 14% della dotazione finanziaria del codice d'intervento 079
	Os 2.8	<u>Elevata: 83% della dotazione finanziaria dell'Os</u> La maggior parte delle risorse pianificate nell'Os contribuisce per la sua interezza agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici (codici 082, 083, 086) mentre il restante è pianificato per il codice d'intervento 085, contribuendo solo al 40% agli obiettivi	L'Os 2.8 non presenta dati relativi al programmato o attuato in quanto i primi bandi sono in corso
Dimensione 2: Efficienza energetica	Os 4.3	<u>Medio: 70% della dotazione finanziaria dell'Os 4.3</u> Il 70% delle risorse pianificate, legate al codice "042 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica", contribuiscono per intero agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Il costo ammesso ammonta al 22% delle risorse pianificate per il codice d'intervento 042

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024 e Programma vigente

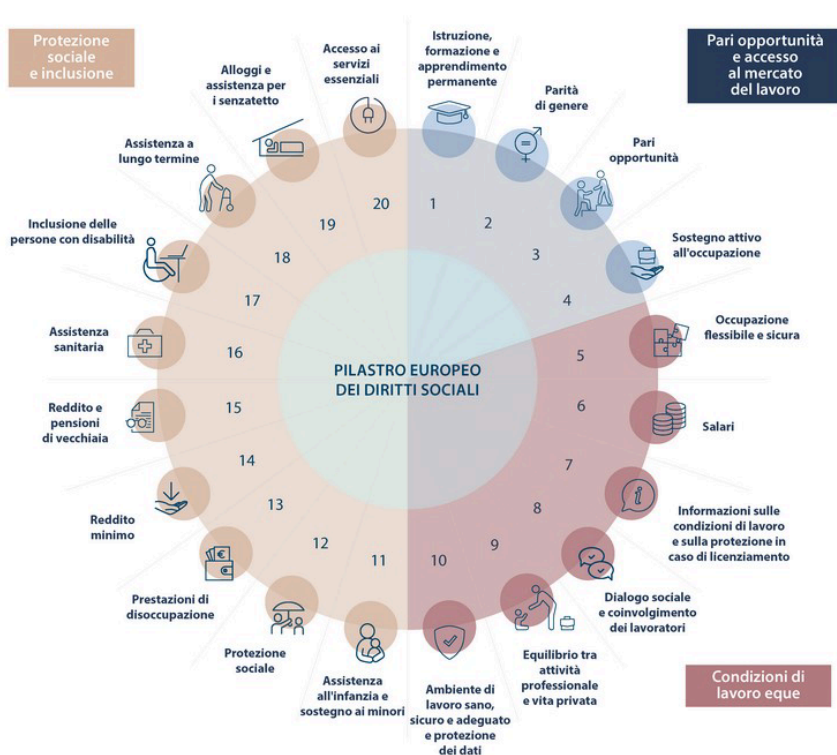
5. Progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali (art.18.1.c RDC)

5.1. Analisi dei progressi

Ai sensi dell'art.18.1.c del RDC, il riesame intermedio esamina i progressi del Programma rispetto al Pilastro europeo dei diritti sociali, adottato nel 2017 dalla Commissione europea per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti¹¹. Per l'attuazione del Pilastro, la Commissione europea ha poi presentato, nel marzo 2021¹², un Piano d'azione, con cui ha delineato le azioni, legislative e non, per raggiungere i tre obiettivi principali in materia di occupazione, competenze e protezione sociale che l'UE deve conseguire entro il 2030. Questi obiettivi sono: almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni occupata; almeno il 60% di tutti gli adulti che partecipa ogni anno ad attività di formazione, e riduzione di almeno 15 milioni di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale. I 20 Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali si organizzano in tre categorie (si veda la figura per dettagli ulteriori):

- Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro (principi 1, 2, 3, 4),
- Condizioni di lavoro eque (principi dal 5 al 10),
- Protezione sociale e inclusione (principi da 11 a 20).

Figura 2. Le categorie e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali



Fonte: Commissione europea

In linea con il Programma e il quadro regolamentare, il documento sulle metodologie e criteri di selezione stabilisce e applica “criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantisce l’accessibilità per le persone con disabilità, garantisce la parità di genere e tiene conto della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell’Unione in materia ambientale in conformità dell’articolo 11 e dell’articolo 191, paragrafo 1, TFUE”. Il **principio di non discriminazione e di trasparenza** viene rispettato attraverso l’attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 49 RDC. Il **principio di accessibilità** viene rispettato in tutte le fasi della preparazione ed attuazione del PR FESR

¹¹ Commissione europea (2017), Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali, COM(2017) 250 final, 26.4.2017.

¹² Commissione europea (2021), Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, COM(2021) 102 final, 4.3.2021.

2021 -2027, anche prevedendo, se del caso, sistemi di premialità. **I principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sono rispettati** in tutte le tipologie di intervento.

Di seguito si forniscono degli esempi utili a chiarire come il PR Veneto FESR contribuisca agli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali, con un focus su "Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro" e "Protezione sociale e inclusione", poiché il contributo alla categoria "Condizioni di lavoro eque" e ai principi correlati sembra nullo o trascurabile oltre a quanto previsto dai principi orizzontali.

Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro

- Il Veneto ha visto diminuire il **gap di genere nell'occupazione** nel periodo 2022/23 rispetto al 2018/19. Nel 2023 il valore – 16,6% – era superiore alla media UE al 10,2%, ma ancora migliore della media italiana ferma al 19,5%. Inoltre, la regione Veneta è vicina all'obiettivo del 78% per il tasso di occupazione, in aumento dopo la pandemia e nel 2023 arrivato al 75,7%, quasi dieci punti superiore alla media italiana.
- Per i principi di "**parità di genere**" e "**pari opportunità**", il documento sulle metodologie e sui criteri di selezione indica per le Azioni 1.3.5 "Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese", 1.3.6 "Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI", 1.3.7 "Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio" e 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio" la premialità a imprese con rilevanza della componente giovanile e femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale o che vedano la partecipazione maggioritaria di altre categorie di soggetti "svantaggiati".
- Per il principio "**Istruzione, formazione e apprendimento permanente**", l'Os 4.2 è il principale strumento di policy del PR Veneto FESR. Questo obiettivo specifico infatti sostiene il potenziamento della capacità delle classi nelle strutture scolastiche (RCO67) al fine di portare benefici diretti per l'utenza (RCR71). Tale tema è di particolare importanza anche ai sensi di quanto indicato nell'analisi della situazione socio-economica circa l'inclusione delle persone con disabilità a scuola.
- Il PR Veneto FESR interviene per il principio "**sostegno attivo al lavoro**" e quindi indirettamente contribuisce anche alla categoria "condizioni di lavoro eque", per la quale altrimenti il contributo è da considerarsi trascurabile. In particolare, il PR FESR contribuisce al principio "sostegno attivo al lavoro" attraverso le azioni finalizzate alla valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR01 "Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno". Si tratta di Os 1.1 e Os 1.3 e delle seguenti Azioni:
 - Azione 1.1.3 sub a "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI" Sub. A - "Sostegno agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate"
 - Azione 1.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile"
 - Azioni 1.3.2 sub a e sub b "Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali"
 - Azione 1.3.4 "Interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino"
 - Azione 1.3.5 "Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese"
 - Azione 1.3.6 "Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI"
 - Azione 1.3.7 "Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio".

Si precisa che in tutti questi casi delle Azioni sopra esposte, vi sono operazioni selezionate, anche se le Azioni 1.1.3 sub a, 1.3.1, 1.3.2 sub a, 1.3.2 sub b, 1.3.4 e 1.3.5 contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di output RCO03 e quindi sono attuate tramite strumenti finanziari, mentre le altre tramite sovvenzioni, contribuendo all'indicatore di output RCO02 "Imprese sostenute mediante sovvenzioni". Tutte queste Azioni, per quanto riguarda i risultati, non sono attese soltanto creare opportunità occupazionali (e quindi contribuire a RCR01), ma possono contribuire alla valorizzazione di RCR03, che misura le piccole e medie imprese (PMI) supportate che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.

Inoltre, il PR tramite Os 1.1 sostiene la creazione di posti di lavoro nel settore della ricerca (RCR102), (Azione 1.1.2 sub a Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri

innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese). Per questa Azione sono presenti operazioni selezionate.

Protezione sociale e inclusione

- Per i principi **“Assistenza a lungo termine”**, **“Assistenza sanitaria”**, il PR Veneto FESR sostiene tramite la S3 regionale, condizione abilitante per OS 1.1 e 1.4, due ambiti di specializzazione rilevanti su sei: **“SMART LIVING & ENERGY”** e **“SMART HEALTH”**.
- Per il principio **“Alloggi e assistenza per i senza tetto”**, il PR FESR ha un contributo diretto attraverso l’obiettivo specifico Os 4.3, che finanzia il potenziamento della capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati (RCO65) finalizzato all’incremento del numero annuale di utenti.
- Per il principio **“Inclusione delle persone con disabilità”**, il documento su metodologie e criteri di selezione prevede che per l’Azione 4.3.2 **“Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)”** e l’Azione 4.3.3 **“Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)”**, si richieda al beneficiario un’analisi delle criticità e condizioni di partenza in merito a persone e famiglie con fragilità sociali (soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali, nuclei famigliari, compresi i minori in condizioni di svantaggio, persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia, persone nella fascia di età 3-18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento, donne a rischio discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela). Inoltre, i criteri di selezione delle operazioni assicurano la garanzia di piena accessibilità delle strutture ricettive alle persone con disabilità per i criteri relativi alla proposta progettuale per l’Azione 4.2.1 **“Infrastrutture per istruzione e formazione”**. Questo è rilevante anche per il principio **“Inclusione delle persone con disabilità”**.
- Il principio **“Accesso ai servizi essenziali”** riguarda il diritto di accedere a servizi essenziali di qualità, compresi l’acqua, i servizi igienico-sanitari, l’energia, i trasporti, i servizi finanziari e le comunicazioni digitali. Il PR FESR contribuisce ad affrontare delle difficoltà abitative con un Os dedicato che ha già selezionato delle operazioni (Os 4.3), le esigenze di mobilità locale tramite Os 2.8 il quale però non registra alcuna operazione selezionata al 31.12.2024, pur essendoci 19 progettualità in fase di selezione. Inoltre, tramite OS 1.2, gli investimenti sul potenziamento dei servizi digitali e sul rafforzamento delle competenze dei cittadini per accedervi, forniscono un ulteriore contributo del Programma al principio. Non risultano particolari evidenze circa il contributo del PR Veneto ai principi riconducibili al reddito e pensione di vecchiaia, reddito minimo, prestazioni di disoccupazione, protezione sociale, assistenza all’infanzia e sostegno ai minori, non già compresi in altri principi (ad esempio **“Istruzione, formazione e apprendimento permanente”**).

5.2. Conclusioni dell’analisi dei progressi nell’attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali

Il Programma e la sua attuazione seguono le prescrizioni regolamentari e prevedono l’applicazione di criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantendo l’accessibilità per le persone con disabilità, garantiscono la parità di genere, tenendo conto della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. L’analisi evidenzia un contributo significativo del PR FESR a tutti i principi della categoria **“Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro”** e ad alcuni della categoria **“Protezione sociale e inclusione”**, ad esclusione di quelli più direttamente riconducibili a prestazioni sociali e reddito. Analogamente è molto limitato/ trascurabile il contributo del Programma alla categoria **“Condizioni di lavoro eque”**, come del resto ci si può attendere in considerazione della natura degli interventi FESR. La seguente tabella sintetizza questi risultati identificando due livelli di contributo del Programma a ognuno dei principi:

- **“elevato”**, se ci sono indicatori o criteri di selezione che forniscono punteggi aggiuntivi / premiali e operazioni selezionate in qualche procedura attuativa;
- **“medio”**, se ci sono indicatori o criteri di selezione che forniscono punteggi aggiuntivi / premiali inerenti il principio ma non ancora operazioni selezionate.

La tabella sintetizza quanto emerso dall’analisi precedente, senza comprendere i principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali per cui il contributo del PR FESR è **basso**, ovvero riconducibile alla sola applicazione di soli principi orizzontali.

Tabella 5. Contributo del Programma al progresso del Pilastro Europeo dei diritti sociali

Principi	Tipologia di contributo: giudizio sintetico e descrizione
Principio 1 Istruzione, formazione e apprendimento permanente	Elevato – L’Os 4.2 sostiene il potenziamento della capacità delle classi nelle strutture scolastiche al fine di portare benefici diretti per l’utenza
Principio 2 Parità di genere; Principio 3 Pari opportunità	Elevato – L’Os 1.3, in particolare tramite le Azioni 1.3.5, 1.3.6, 1.3.7 e 1.3.8, attribuisce la premialità a imprese con rilevanza della componente giovanile e femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale o che vedano la partecipazione maggioritaria di altre categorie di soggetti “svantaggiati”.
Principio 4 Sostegno attivo all’occupazione	Elevato – Gli Os 1.1 (in particolare Azioni 1.1.2 e 1.1.3) e Os 1.3 (in particolare Azioni 1.3.1, 1.3.2 sub a e sub b, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6, 1.3.7) contribuiscono alla creazione di opportunità occupazionali.
Principio 16 Assistenza sanitaria	Elevato – Gli interventi degli Os 1.1 e 1.4 nell’ambito di specializzazione della S3: “SMART HEALTH” contribuiscono al principio.
Principio 17 Inclusione delle persone con disabilità	Elevato – Il Programma contribuisce con il principio orizzontale di accessibilità e nell’Os 4.2 con l’Azione 4.2.1 e nell’Os 4.3 tramite le Azioni 4.3.2 e 4.3.3.
Principio 18 Assistenza a lungo termine	Elevato - Gli interventi degli Os 1.1 e 1.4 nell’ambito di specializzazione della S3: “SMART LIVING & ENERGY” contribuiscono al principio.
Principio 19 Alloggi e assistenza per i senzatetto	Elevato – L’Os 4.3 finanzia il potenziamento della capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati.
Principio 20 Accesso ai servizi essenziali	Elevato – L’Os 4.3 e l’Os 1.2 rispondono alle esigenze relative rispettivamente ai servizi abitativi e ai servizi digitali. Medio – L’Os 2.8 ha già avviato l’attuazione degli investimenti per il potenziamento della mobilità sostenibile.

Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente

6. Progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (art. 18.1.f RDC)

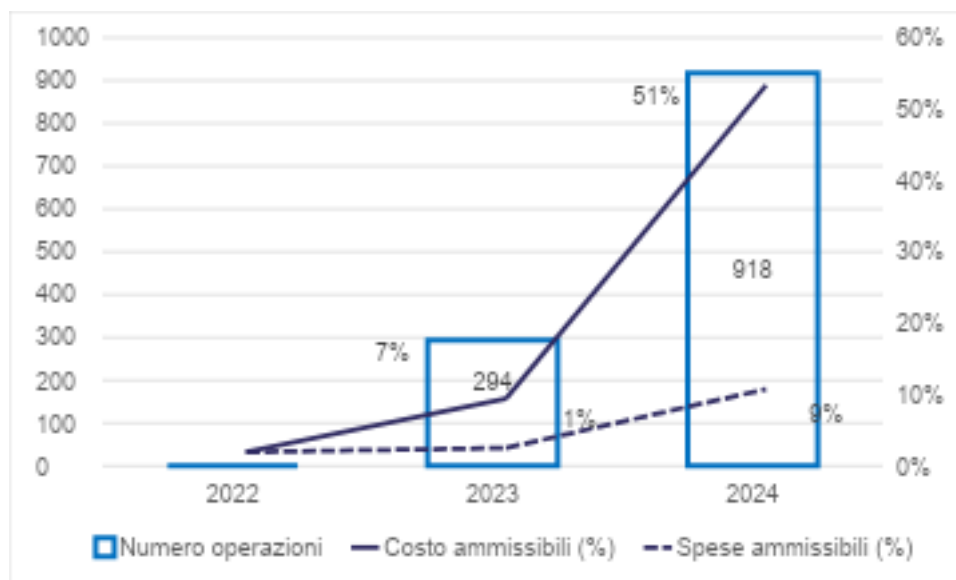
Questa sezione presenta l'avanzamento del PR FESR alla fine del 2024. Si descrive prima l'avanzamento finanziario del Programma e poi il livello di raggiungimento dei target intermedi previsti per fine 2024. In relazione al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, i target intermedi alla fine del 2024 sono previsti per i soli indicatori di output (art.16 RDC). La logica di selezione degli indicatori del PR e la metodologia di definizione dei target sono descritte nel "Documento Metodologico Indicatori".

6.1. Avanzamento e attuazione finanziaria del PR FESR

Come si vede dalla figura successiva, a dicembre 2024, i costi ammissibili del PR Veneto FESR 2021-2027 raggiungono il 51% della dotazione totale (mentre la spesa ammissibile è il 9% della dotazione totale), con la selezione di 918 operazioni.

Rispetto al 2023 si osserva un aumento sostanziale sia nella percentuale di costi ammissibili (dal 7% al 51%), sia nella spesa (dall'1% al 9%).

Figura 3. Costi ammissibili e spese ammissibili (% della dotazione totale) – scala destra – e numero di operazioni – scala sinistra. PR Veneto FESR 2021-2027



Fonte: trasmissione dati SFC al 31/12/2022, 31/12/2023 e 31/12/2024

6.2. Attuazione fisica del PR FESR per Priorità e Obiettivo specifico al 31/12/2024

Ai sensi dell'art. 18.1.f RDC, il riesame intermedio esamina i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi tenendo conto delle difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma. Come evidenziato, ai sensi del quadro regolamentare, i target intermedi sono definiti per il 2024 per i soli indicatori di output, in alcuni casi uguali a zero in altri con valore diverso da zero, in linea con i contenuti del documento metodologico sugli indicatori e con il performance framework, ai sensi dell'art. 17 RDC. L'analisi si basa sui seguenti indici di avanzamento, che tengono conto anche delle operazioni selezionate, non ancora concluse al 31/12/2024, al fine di rappresentare adeguatamente l'avanzamento complessivo delle attività del PR:

- **Tasso di raggiungimento effettivo del target intermedio al 2024 su operazioni realizzate** (rapporto fra il valore raggiunto tramite le operazioni attuate e il target 2024 del Programma)
- **Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024** (rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma).

Priorità 1

Per quanto riguarda gli indicatori dell'Os 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" che prevedono target intermedi al 2024, pur non risultando operazioni completamente realizzate a fine dicembre 2024, l'attuazione delle azioni che contribuiscono al target è stata avviata.

- RCO03 - "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari" (e contributo a RCO01 - "Imprese beneficiarie di un sostegno")
La rilevazione delle operazioni selezionate attiene unicamente al valore raggiungibile rispetto alla dotazione finanziaria prevista. Tuttavia, va considerato che le disposizioni operative relative all'Azione 1.1.3 sub A sono state pubblicate a dicembre 2023, pertanto la stessa azione è già operativa. Inoltre con riferimento all'Azione 1.1.3 sub B le disposizioni operative sono state pubblicate a dicembre 2024 con operatività da marzo 2025. Si ritiene che l'avanzamento generale sia in linea con le aspettative.
- RCO08 - "Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione"
Le operazioni selezionate (1.1.2 sub A "Investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese") sono state avviate nel 2024 e sono in fase di piena realizzazione; tuttavia le progettualità finanziate hanno tempistiche tali (medio termine) da non essere compatibili con il target 2024. È previsto un secondo bando nella seconda metà del 2025, che consentirà di raggiungere valori vicini al target 2029.

Per gli altri indicatori dell'Os 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" per cui non è previsto un target intermedio al 2024, emerge quanto segue.

- RCO02 - "Imprese sostenute mediante sovvenzioni" (e contributo a RCO01 "Imprese beneficiarie di un sostegno")
Vi sono già operazioni selezionate (1.1.3 sub B - primo bando rivolto alle startup innovative) il cui stato di avanzamento è prossimo al completamento. Si prevede l'avvio (marzo/aprile 2025) di un bando relativo al rafforzamento della ricerca e innovazione tra imprese e organismi di ricerca a tema idrogeno (Azione 1.1.1 sub B "Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca - Idrogeno"). Tra marzo e aprile 2025 è previsto un secondo bando dell'Azione 1.1.3. sub B, rivolto alle startup innovative, che contribuirà ulteriormente al raggiungimento del target finale.
- RCO07 - "Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti congiunti"
Non vi sono già operazioni selezionate ma si prevedono bandi volti a rafforzare la ricerca e l'innovazione in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca anche con focus idrogeno.
- RCO10 - "Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca"
Il contributo dell'Azione 1.1.5 "sostegno alle reti di innovazione regionali - RIR" all'implementazione dell'indicatore è in linea con le attese in quanto tutte le Reti potenzialmente beneficiarie hanno presentato progetti da realizzare. Al momento non vi sono contributi dall'Azione 1.1.1 sub A (imprese e organismi di ricerca).
- RCO13 - "Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati dalle imprese"
Per il bando supercomputing (Azione 1.1.2 sub B), le operazioni selezionate sono in grado di contribuire al raggiungimento del 100% del target.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'Os 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" con target intermedi al 2024, pur non risultando operazioni completamente realizzate a fine dicembre 2024, l'attuazione delle azioni che contribuiscono al target è stata avviata.

- RCO14 - "Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali"
L'indicatore ha previsto un target intermedio al 2024 di 6 istituzioni pubbliche. Tale target è considerato raggiunto, rilevato l'avanzamento dei risultati al 31.12.2024 del bando relativo all'Azione

1.2.4 “Organizzazione dell’offerta turistica sul digitale attraverso l’utilizzo del DMS regionale e azioni pilota per Ecosistema Digitale Veneto”. Quest’ultima ha contribuito con una performance molto superiore rispetto alle attese. Il bando ha avuto un’ottima risposta da parte del territorio; tuttavia, la regola di calcolo dell’indicatore è diversa rispetto alla metodologia della previsione: in sede di programmazione si era ipotizzato di rilevare quali beneficiari solo le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e/o i Marchi d’Area, in sede applicativa, invece, si è ritenuto di considerare tutte le istituzioni pubbliche coinvolte in ciascun progetto sostenuto. Le altre due procedure (a titolarità, Azione 1.2.1 “Veneto Data Platform” e 1.2.2 “Pubblica Amministrazione Digitale”) hanno consentito una valorizzazione dell’indicatore in linea rispetto alle attese, rilevando il contributo della Regione del Veneto quale istituzione pubblica beneficiaria. Non sono ancora previsti bandi per l’Azione 1.2.3 “Spazi open innovation”, mentre è previsto un secondo bando per l’Azione 1.2.4 a inizio 2025. Il valore del target finale dell’indicatore sarà conseguito in linea con le attese grazie alla performance delle azioni citate.

Per gli altri indicatori dell’OS 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” per cui non è previsto un target intermedio al 2024, emerge quanto segue.

- RCO02 - “Imprese sostenute mediante sovvenzioni” (e contributo a RCO01 - “Imprese beneficiarie di un sostegno”)
Allo stato attuale non vi sono operazioni selezionate in linea con le attese previste nel documento metodologico sugli indicatori al 2024 in quanto è in corso un bando PNRR analogo all’Azione 1.2.5 “Iniziativa di digitalizzazione per il settore culturale condotte da soggetti privati” del PR Veneto FESR 2021-2027. Di conseguenza quest’ultimo sarà attivato solo successivamente a quello del PNRR.
- RCO75 - “Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno”
Non vi sono operazioni selezionate e non è possibile valorizzare l’indicatore; tuttavia, è in corso la definizione di un bando rivolto alle 11 Aree Urbane (Azione 1.2.1 “Veneto Data Platform” e 1.2.2 “Pubblica Amministrazione Digitale”).

Tutti gli indicatori dell’Os 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”, prevedono target intermedi al 2024 e per alcuni di essi a fine dicembre 2024 risultano esserci anche operazioni realizzate.

- RCO02 - “Imprese sostenute mediante sovvenzioni” (e contributo a RCO01 - “Imprese beneficiarie di un sostegno”)
L’analisi delle operazioni selezionate indica un valore già maggiore del target intermedio, corrispondente a circa il 57% del target finale al 2029. Tuttavia, l’attuazione di alcune Azioni dell’Os 1.3 ha consentito finora un contributo al target 2029 inferiore alle attese, come la 1.3.9 “Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo” e la 1.3.10 sub A “Aggregazioni di impresa nell’ambito di una o più destinazioni”. Invece gli interventi dedicati alle strutture ricettive (Azione 1.3.8 “Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio”, anche in area montana) e al settore del commercio (Azione 1.3.7 “Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio”) hanno avuto una performance migliore delle attese. Si rileva, inoltre, il contributo al raggiungimento del target dal settore culturale (Azioni 1.3.11 “Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo”) con sezioni specifiche per l’audiovisivo, il consolidamento e la nascita di imprese culturali. Quest’ultima iniziativa è aperta anche a promotori di impresa in fase di costituzione e iscrizione in CCIAA, step formale che non permette ancora di valorizzare tali beneficiari come operazioni effettivamente selezionate.
- RCO03 - “Imprese sostenute mediante strumenti finanziari” (e contributo a RCO01 - “Imprese beneficiarie di un sostegno”)
L’analisi delle operazioni attuate indica un tasso di raggiungimento del target intermedio superiore al 100% e un superamento, con le operazioni selezionate, del target previsto al 2029. La performance è principalmente attribuibile all’Azione 1.3.3 “Accesso al credito delle PMI”. Per quanto riguarda le altre Azioni attuate mediante strumenti finanziari si evidenzia che per l’azione 1.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile”, ci sono delle operazioni già deliberate positivamente e per le quali si

rileverà la “selezione e attuazione” con l’effettiva erogazione. L’Azione 1.3.5 “Supporto all’autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese” è in fase di avvio operativo. Le Azioni 1.3.2 “Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali” declinata nelle due sub-azioni e 1.3.4 “Interventi specifici per la ZLS” sono strettamente correlate ad un più ampio quadro normativo avente ad oggetto l’attrazione degli investimenti nel territorio regionale che sta completando l’iter di approvazione.

- RCO75 - “Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno”
L’analisi delle operazioni attuate indica un tasso di raggiungimento del target intermedio del 100%.
- RCO05 - “Nuove imprese beneficiarie di un sostegno”
Si tratta dell’unico indicatore di Os 1.3 che non presenta ancora alcuna realizzazione. A tale indicatore concorre un’azione che prevede l’erogazione della sola sovvenzione ed un’azione attuata tramite strumenti finanziari. Si precisa, pertanto, che la rilevazione delle operazioni selezionate attiene unicamente al valore raggiungibile rispetto alla dotazione finanziaria prevista. Tuttavia, il target intermedio di questo indicatore potrà essere raggiunto sulla base dell’analisi delle operazioni già approvate nell’ambito della 1.3.11 sub b “Nascita di nuove imprese culturali” e con l’avvio effettivo della 1.3.5 “Supporto all’autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese”, raggiungendo con la loro attuazione quasi il target al 2029 (92%).

Entrambi gli indicatori dell’Os 1.4 “Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità” prevedono target intermedi al 2024, ma il loro grado di raggiungimento mostra due situazioni diverse.

- RCO16 – “Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale”
Il Programma ha inteso sostenere la S3 e altri temi di rilevanza strategica, quali la transizione industriale e l’imprenditorialità, grazie all’Os 1.4. Per questo indicatore che misura gli stakeholders che partecipano al processo di scoperta imprenditoriale, il valore intermedio e il target (n. 55 soggetti) coincidono, in quanto ci si rivolge ai componenti del tavolo di partenariato del PR Veneto FESR 2021-2027.
Per quanto riguarda l’attuazione dell’azione si evidenzia che, seppur non sia stato pubblicato un bando entro il 2024, sono state avviate due azioni propedeutiche. In primo luogo, una serie di eventi denominati “Dialoghi per l’innovazione” che ha avuto un ritorno più che positivo sul territorio relativamente agli obiettivi EDP (oggi Open Discovery Process - ODP) previsti dalla S3, cioè sia in termini partecipativi (al 31.12.2024 erano stati complessivamente coinvolti oltre 230 stakeholders), sia in termini qualitativi considerata la valutazione media piuttosto elevata (5,82 su 7) che gli stakeholders hanno restituito tramite i questionari di gradimento somministrati.
In secondo luogo, la Regione è in attesa di concludere ad Aprile 2025 il progetto realizzato nell’ambito del “Targeted Support to EU Regions” prevista dall’iniziativa-faro “S3 Community of Practice” (S3 CoP) il cui obiettivo è di integrare, nel proprio sistema di confronto territoriale della S3, un nuovo strumento; si tratta dei cosiddetti Tavoli tematici di confronto, con cui la Regione sarà in grado di migliorare la rappresentatività degli attori del territorio appartenenti alla cosiddetta quadrupla elica nel processo di definizione della propria S3, anche su specifici temi collegati all’implementazione e/o alla gestione della Strategia.
L’evolversi delle citate iniziative ha indotto la Regione a differire di alcuni mesi l’attuazione dell’Azione 1.4.1 “Supporto allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale” proprio al fine di poter valutare l’opportunità di strutturare una diversa tipologia di intervento - rispetto a quella identificata in fase di adozione del Programma - che, tenendo in considerazione le risultanze delle citate iniziative a valere sull’ODP in atto, possa migliorare il grado di complementarietà e sinergia dell’intervento da realizzare.
- RCO101 – “PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità”
L’intervento di sviluppo di competenze per la S3 regionale ha avuto attuazione mediante un bando pilota rivolto ad un target limitato di destinatari rappresentativo dell’ecosistema regionale dell’innovazione; gruppo costituito dalle imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali, al fine di raggiungere il target 2024 (n. 50 PMI). In esito al bando pilota sono pervenute 64 domande di cui 47 ammissibili, attualmente, per la maggior parte di questi, sono in corso di valutazione istruttoria i

rendiconti finali. Per quanto riguarda il target al 2029 (n. 250 PMI), i prossimi interventi saranno estesi all'intero tessuto produttivo veneto, con possibilità di raggiungere ampiamente l'obiettivo prefissato.

Per l'Os 1.4. si evidenzia che, nonostante la performance dell'indicatore RCO16, il processo attuativo della S3 beneficia nel complesso dei processi di trasferimento tecnologico e di conoscenza (ad esempio tramite RCO10 - "Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca") riconducibili a reti e relazioni sviluppati fra imprese ed enti di ricerca. Inoltre, il format dei "Dialoghi per l'innovazione" è stato incluso nel 2024 tra le best-practice europee nell' "ACTIONbook on innovation for place-based transformation", un manuale co-creato durante l'iniziativa pilota "Partnerships for Regional Innovation (PRI)" su iniziativa del Joint Research Centre e del Comitato europeo delle regioni.

Tabella 6. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 1

OS	Indicatore di output	Denominazione dell'indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
			(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
1.1	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	24	1.175	375	0	0%	32%
1.1	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	0	847	47	0	Nessun target da conseguire al 2024	6%
1.1	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	24	328	328	0	0%	100%
1.1	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	0	10	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
1.1	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	3.000.000	15.000.000	12.618.981	0	0%	84%
1.1	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	0	1237	971	0	Nessun target da conseguire al 2024	78%
1.1	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	0	15.000.000	15.000.000	0	Nessun target da conseguire al 2024	100%
1.2	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	0	47	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
1.2	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	0	47	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
1.2	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	6	725	335	0	0%	46%
1.2	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	0	11	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
1.3	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	542	3.435	5.155	3.320	613%	150%
1.3	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	410	2.025	1.150	94	23%	57%
1.3	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	132	1.410	4.005	3.226	2444%	284%
1.3	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	27	195	179	0	0%	92%
1.3	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	2	17	4	2	100%	24%
1.4	RCO16	Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	55	55	0	0	0%	0%
1.4	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	50	250	47	4	8%	19%

* Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024. Il tasso è calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma. Il raggiungimento del target finale al 2029 verrà definitivamente valorizzato tenendo conto anche delle operazioni attuate successivamente al 31/12/2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

Priorità 2

Tutti gli indicatori dell'Os 2.1 "Promuovere l'efficienza e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" presentano target intermedi al 2024.

- RCO03 - "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari" (e di conseguenza RCO01 - "Imprese beneficiarie di un sostegno")
La rilevazione delle operazioni selezionate attiene unicamente al valore raggiungibile rispetto alla dotazione finanziaria prevista. Si fa presente che le Disposizioni Operative dell'azione 2.1.2 sono state approvate lo scorso novembre 2024, mentre la relativa operatività è prevista per marzo 2025. Si prevede di raggiungere il target al 2029.
- RCO19 - "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata"
Il tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni realizzate è del 52% e fa riferimento a n. 4 progetti rendicontati e verificati, su un totale di 7 di cui al primo avviso, mentre i restanti 3 sono in fase di verifica istruttoria. Relativamente al secondo bando, ancora in fase di attuazione, le operazioni selezionate indicano la possibilità del pieno raggiungimento del target finale.

Nessun indicatore dell'Os 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/ 2011 sull'energia rinnovabili, compresi i criteri sostenibili ivi stabiliti" presenta target intermedi al 2024. L'attuazione dell'Os segna comunque già, sulla base delle operazioni selezionate, in alcuni casi un promettente avanzamento.

- RCO03 - "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari" (e di conseguenza RCO01 - "Imprese beneficiarie di un sostegno")
La rilevazione delle operazioni selezionate attiene unicamente al valore raggiungibile rispetto alla dotazione finanziaria prevista.
- RCO22 - "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile"
L'indicatore è rilevato in più azioni dell'Os 2.2: il valore delle operazioni selezionate è da riferirsi unicamente alle progettualità sostenute da strumenti finanziari e quindi puramente previsionale. Altra azione che implementa l'indicatore è la 2.2.1 relativa al sostegno delle comunità energetiche di cui si è finanziata nel corso del 2024 la costituzione. Si segnala che il bando "Sviluppo del teleriscaldamento nelle Aree Interne (Azione 2.2.2)" pubblicato nel giugno 2024, non ha raggiunto i risultati attesi, pertanto è in corso la predisposizione un nuovo bando esteso a tutto il territorio regionale, con previsione di pubblicazione entro il primo semestre 2025.
- RSO04 - "Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento"
Al momento non vi sono operazioni selezionate. Si attende pertanto la pubblicazione del secondo bando dell'azione 2.2.2 aperto a tutto il territorio regionale.
- RCO75 - "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno"
La sua valorizzazione avverrà solo a seguito di altri output e realizzazioni.
- RCO97 - "Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno"
Il tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate è già oltre il 119%.

Per quanto riguarda l'Os 2.4, "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" solo gli indicatori RSO01 e RCO122 hanno previsto target intermedi al 2024. In ogni caso non vi sono valori per gli indicatori di output da operazioni realizzate.

- RSO01 - "Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico"
Le progettualità sono state avviate secondo cronoprogramma previsto inizialmente e per due operazioni è stata presentata domanda di saldo rispettando, in parte, le aspettative. Le operazioni selezionate consentono di avvicinare il target al 2029.
- RCO25 - "Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni"
Le operazioni selezionate consentono di avvicinare il target finale al 2029. L'azione 2.4.3 prevede la realizzazione di importanti interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene, nonché interventi finalizzati al mantenimento della linea di costa e al contrasto all'erosione dei litorali. Attualmente è in fase di realizzazione un importante intervento avente ad oggetto la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico.

- RCO122 - “Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane”
Non vi sono al momento operazioni selezionate, ma per l'Azione 2.4.1 a febbraio 2025 è stata pubblicata una manifestazione d'interesse a regia regionale, che potrà contribuire alla valorizzazione dell'indicatore. Si prevede, inoltre, che per la parte a titolarità, nel corso dell'annualità 2025 l'azione venga attuata, partecipando quest'ultima al raggiungimento del target al 2029.

Nessuno degli indicatori dell'Os 2.6 “Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse” presenta target intermedi al 2024. In ogni caso non vi sono valori per gli indicatori di output da operazioni realizzate.

- RCO02 - “Imprese sostenute tramite sovvenzioni” (e di conseguenza RCO01 “Imprese beneficiarie di un sostegno”)
Attualmente, il tasso di raggiungimento del target finale – calcolato su operazioni selezionate - si avvicina all'85% del valore previsto per il 2029.
- RCO34 – “Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti”
Si fa presente che alla fine del mese di gennaio 2025 è stato approvato il bando relativo all'azione 2.6.2 “Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili” che potrà permettere il raggiungimento del target al 2029.

Entrambi gli indicatori dell'Os 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le fonti di inquinamento” presentano target intermedi al 2024. In alcuni casi, seppur in presenza di indicatori di output non valorizzati, le operazioni risultano concluse.

- RCO36 “Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici”
Tutti gli Inviti delle Autorità Urbane (AU) relativi ad operazioni che contribuiscono alla valorizzazione dei target 2024 sono stati avviati. Al 31/12/2024 vi sono 10 progetti finanziati. Le operazioni selezionate sono coerenti con il target previsto al 2024, ma la conclusione delle operazioni avverrà nel 2025. Tali operazioni contribuiranno per il 43% del target al 2029. Nel 2025 proseguirà la pubblicazione degli inviti delle AU e questo potrà contribuire ulteriormente alla valorizzazione dell'indicatore finale.
- RCO75 “Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno”
Le operazioni ad oggi selezionate permettono di raggiungere potenzialmente al 2024 un valore di 7, superiore al target previsto. Le operazioni selezionate al 2029 dovrebbero consentire di raggiungere circa il 64% del target finale.

Tabella 7. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 2

OS	Indicatore di output	Denominazione indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
			(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
2.1	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	13	129	129	0	0%	100%
2.1	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	13	129	129	0	0%	100%
2.1	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	6.572	46.000	70.986	3.400	52%	154%
2.2	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	0	52	20	0	Nessun target da conseguire al 2024	38%
2.2	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	0	52	20	0	Nessun target da conseguire al 2024	38%
2.2	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	0	17,4	10,4	0	Nessun target da conseguire al 2024	60%
2.2	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	0	5	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.2	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	0	67	80	0	Nessun target da conseguire al 2024	119%
2.2	RSO04	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	0	8	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.2	RSO05	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	0	2.2	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.4	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	0	16	15	0	Nessun target da conseguire al 2024	94%
2.4	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	3.000.000	15.000.000	0	0	0%	0%
2.4	RSO01	Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	4	32	29	0	0%	91%

OS	Indicatore di output	Denominazione indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
			(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
2.6	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	0	40	34	0	Nessun target da conseguire al 2024	85%
2.6	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	0	40	34	0	Nessun target da conseguire al 2024	85%
2.6	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	0	500	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.7	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	20	90	38,94	0	0%	43%
2.7	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	6	11	7	0	0%	64%

* Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024. Il tasso è calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma. Il raggiungimento del target finale al 2029 verrà definitivamente valorizzato tenendo conto anche delle operazioni attuate successivamente al 31/12/2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

Priorità 3

Per l'Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" che rappresenta l'intera Priorità 3, ci sono alcuni indicatori che hanno previsto target intermedi al 2024 (RCO75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno", RCO57 "Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo").

- RCO58 "Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno" - RCO59 "Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)"- RCO60 "Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati".

Al momento non si rilevano operazioni selezionate, in quanto per questi indicatori non sono stati previsti target al 2024. Questa scelta è dovuta alla valutazione delle tempistiche degli interventi da realizzare (piste ciclabili RCO58), ai ritardi nelle catene di approvvigionamento di materiali per le infrastrutture per biocombustibili alternative, sulla base dell'esperienza della precedente programmazione (RCO59) e alla complessità delle soluzioni tecnologiche da adottare (RCO60). Con riferimento all'indicatore RCO58, tutte le 11 AU hanno approvato Inviti pubblici per la selezione di complessivi 32 progetti, impiegando circa il 75 % della dotazione dell'Azione 2.8.1.

- RCO57 "Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo." - RCO75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno"

Per l'indicatore RCO57 vi sono al momento 4 progetti presentati non ancora finanziati. Due delle domande presentate potrebbero consentire di raggiungere una capacità addizionale di oltre 400 passeggeri, superando le attese del valore target intermedio nei mesi successivi al 2024. In merito al RCO57, la valorizzazione dei 2 progetti può determinare anche la valorizzazione di RCO75. Questo indica una situazione attuativa potenzialmente in linea con quanto previsto in fase programmatoria.

Tabella 8. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 3

OS	Indicatore di output	Denominazione dell'indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
			(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
2.8	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	320	3.680	0	0	0%	0%
2.8	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	0	17	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.8	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	0	46	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.8	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	0	11	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%
2.8	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	2	11	0	0	0%	0%

* Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024. Il tasso è calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma. Il raggiungimento del target finale al 2029 verrà definitivamente valorizzato tenendo conto anche delle operazioni attuate successivamente al 31/12/2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

Priorità 4

Per l'Os 4.2 “Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza” c'è un solo indicatore (RCO67 “Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate”); è previsto un target intermedio al 2024: non è ancora raggiunto, tuttavia sono in fase istruttoria i rendiconti presentati per gran parte delle progettualità; le operazioni selezionate consentiranno, se attuate come previsto, di superare il target al 2029.

Per l'Os 4.3 “Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)” entrambi gli indicatori presentano target intermedi al 2024, ma non risultano valori a fine dicembre 2024 da operazioni realizzate, seppure l'attuazione del Programma sia stata avviata.

- RCO65 “Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati”
Vi sono operazioni selezionate in grado di contribuire al target finale dell'indicatore per il 24%. Per quanto riguarda l'assenza di operazioni realizzate, si precisa, tuttavia, che vi sono comunque due progetti che hanno completato l'esecuzione dei lavori al 31/12/2024 rispettivamente per 35 e per 7 utenti. Va comunque evidenziato che al 31/12/2024 risultano finanziati tutti e 6 i progetti su immobili pubblici che contribuiscono al target intermedio; è stata concessa una proroga sul termine di conclusione delle operazioni in considerazione delle procedure di affidamento dei lavori e della complessità degli interventi strutturali, nonché della tempistica della precedente fase di approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile. È stato inoltre avviato un ulteriore progetto dell'Azione 4.3.1. Nonostante ciò, non è stato ancora possibile valorizzare l'indicatore. Questo indica una situazione attuativa che di fatto è potenzialmente superiore a quella prevista per il target intermedio e perciò l'attuazione dell'OS 4.3 è sostanzialmente in linea con le attese.
- RCO75 “Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno”
L'analisi indica la presenza di operazioni selezionate in grado di potere contribuire al target finale dell'indicatore per il 45%. Sono complessivamente 4 le Strategie territoriali delle Aree urbane interessate dal target intermedio di RCO75. La valorizzazione di RCO65 in relazione ai due progetti che hanno concluso i lavori al 31/12/2024, determinerebbe quella di RCO75 per 2 unità di strategia di sviluppo territoriale integrato, consentendo perciò di allineare l'attuazione dell'OS 4.3 alle attese in fase di programmazione.

Per l'OS 4.6 “Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale” c'è un solo indicatore: ISO4_2IT “Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)”, per il quale non è previsto un target intermedio al 2024.

Al momento è stata avviata una manifestazione di interesse finalizzata a rilevare la volontà, da parte dei siti UNESCO sul territorio regionale, di avviare interventi di governance a favore del relativo patrimonio. Tale procedura è propedeutica alla pubblicazione del bando per la valorizzazione di tali siti, aventi alto valore culturale e identitario.

Tabella 9. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 4

OS	Indicatore di output	Denominazione dell'indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
			(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
4.2	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	960	4.575	6.543	0	0%	143%
4.3	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	30	736	175	0	0%	24%
4.3	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	2	11	5	0	0%	45%
4.6	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	0	7	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%

* Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024. Il tasso è calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma. Il raggiungimento del target finale al 2029 verrà definitivamente valorizzato tenendo conto anche delle operazioni attuate successivamente al 31/12/2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

Priorità 5

Tutti gli indicatori dell'Os 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" hanno previsto target intermedi al 2024; pur non risultando operazioni completamente attuate a fine dicembre 2024, tutte le operazioni dell'Os che contribuiscono al raggiungimento dei target sono state avviate.

- RCO74 "Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di sviluppo territoriale integrato"
Al 31/12/2024 risultano finanziati 9 progetti di riqualificazione urbana. L'analisi indica che le operazioni ad oggi selezionate permettono di valorizzare l'8% del target finale e circa la metà del target 2024. Un ulteriore progetto, previsto ma finanziato dopo il 31/12/2024, avrebbe contribuito, da solo, per una quota di quasi la metà del totale del valore target.
- RCO75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno" - RCO76 "Progetti integrati di sviluppo territoriale" - RCO77 "Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno"
L'analisi indica che le operazioni ad oggi selezionate (7 progetti rispettivamente di 7 Strategie urbane) permettono di valorizzare gli indicatori sulle strategie, sui progetti integrati e sui siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno, con un tasso di raggiungimento ad oggi del 64% del target finale.
Si evidenzia che è stata concessa una proroga dei tempi di realizzazione dei progetti, anche in considerazione della complessità dei lavori e della ristrettezza dei tempi dovute anche alla precedente fase di approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (quest'ultimo, come già evidenziato, è un elemento da tenere in considerazione per tutte le Azioni del SUS). Si precisa che è prevista la pubblicazione di ulteriori Inviti Pubblici entro maggio del 2025. Comunque tutte le procedure relative al target 2024 sono state avviate.

Soltanto alcuni indicatori dell'Os 5.2 hanno previsto target intermedi al 2024, ma non risultano valori a fine dicembre 2024 da operazioni attuate, risultando queste ultime in fase conclusiva di saldo.

- RCO74 "Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di sviluppo territoriale integrato."
L'analisi indica che le operazioni ad oggi selezionate possono valorizzare il 98% del target finale al 2029, confermando perciò l'impianto del Programma inizialmente concepito solo con un leggero ritardo nell'attuazione.
- RCO75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno"
L'analisi indica che le operazioni ad oggi selezionate possono valorizzare l'indicatore finale al 2029 per circa il 67%. Si precisa inoltre che nell'avviso dell'Azione 5.2 -Turismo "Sviluppo di strategie per la costruzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti", la conclusione degli interventi è stata prorogata ad aprile 2025 (principalmente, a seguito dei ritardi accumulati nella disponibilità del cofinanziamento FSC per il trasferimento delle risorse finanziarie). La documentazione comprovante la realizzazione di parte degli interventi che avrebbero contribuito al target 2024 è stata comunque consegnata dai beneficiari entro il 31/12/2024. Questo avviso potrà contribuire ulteriormente all'indicatore RCO75.
- RCO77 "Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno"
L'indicatore non presenta target al 2024. Entro la metà del 2025 verrà attuata una manifestazione di interesse per l'Azione 5.2 - Cultura "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale", propedeutica all'uscita del bando che contribuirà alla valorizzazione del target finale.

Tabella 10. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 5

OS	Indicatore di output	Denominazione dell'indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
			(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
5.1	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	235.285	1.294.069	103.622	0	0%	8%
5.1	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	2	11	7	0	0%	64%
5.1	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	2	11	7	0	0%	64%
5.1	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	0	11	7	0	Nessun target da conseguire al 2024	64%
5.2	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	43.000	131.389	129.185	0	0%	98%
5.2	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	2	6	4	0	0%	67%
5.2	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	0	6	0	0	Nessun target da conseguire al 2024	0%

* Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024. Il tasso è calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma. Il raggiungimento del target finale al 2029 verrà definitivamente valorizzato tenendo conto anche delle operazioni attuate successivamente al 31/12/2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

Priorità 6 Assistenza tecnica

Entrambi gli indicatori di output dell'Assistenza tecnica hanno un target intermedio al 2024, ma in entrambi i casi non vi sono operazioni attuate.

Le attività di Assistenza tecnica sono state avviate e attualmente non ci sono progetti conclusi.

Per quanto riguarda l'indicatore RSO02 "Progetti di assistenza tecnica", si è proceduto con l'accorpamento, tra i due fondi FESR e FSE+, delle attività di comunicazione e valutazione, prevedendo due affidamenti, tramite gara europea, di carattere ampio e unitario e di durata pluriennale (uno per la comunicazione e uno per la valutazione). Inoltre si è proceduto con un affidamento *in house providing* per il supporto specialistico alle attività di Assistenza tecnica dell'Autorità di Gestione FESR e delle Strutture responsabili di attuazione. Con riferimento al PR FESR, le risorse attualmente destinate alle suddette tre operazioni riguardano circa il 40% della dotazione finanziaria dell'Assistenza tecnica. Il target finale al 2029 era stato stimato nel PR FESR in base alle attività della programmazione 2014-2020, facendo riferimento a piccoli affidamenti su prodotti specifici. Successivamente all'approvazione del PR 2021-2027, come sopra illustrato, si è proceduto invece con affidamenti ampi e di durata pluriennale, pertanto, l'attuale target, risulta ora sovrastimato e dovrà essere rivisto sulla base delle modalità attuative effettivamente adottate.

Il valore rilevato per l'indicatore RSO03 (Iniziativa e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati) si riferisce all'affidamento per il servizio di comunicazione, attualmente in fase di avvio. Alcune attività sono state realizzate a fine 2024 (a titolo esemplificativo: organizzazione di eventi, social media e newsletter).

Tabella 11. Tasso di conseguimento dei target intermedi – Priorità 6

Indicatore di output	Denominazione dell'indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valore atteso da operazioni selezionate 31/12/2024	Valore da operazioni attuate 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target intermedio con operazioni attuate al 31/12/2024	Tasso di raggiungimento del target finale con operazioni selezionate al 31/12/2024*
		(a)	(b)	(c)	(d)	(d/a)	(c/b)
RSO02	Progetti di assistenza tecnica	10	40	3	0	0%	8%
RSO03	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	150	600	600	0	0%	100%

* Tasso di raggiungimento del target finale al 2029 con operazioni già selezionate al 31/12/2024. Il tasso è calcolato come rapporto fra il valore atteso tramite le operazioni già selezionate al 31/12/2024 e il target 2029 del Programma. Il raggiungimento del target finale al 2029 verrà definitivamente valorizzato tenendo conto anche delle operazioni attuate successivamente al 31/12/2024.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

6.3. Conclusioni dell'analisi dei progressi compiuti verso il raggiungimento dei target intermedi

Alcuni indicatori hanno già raggiunto il target intermedio al 2024 o registrano degli avanzamenti significativi. Ad esempio, nell'Os 1.3, l'attuazione del Programma consente di raggiungere o superare il target al 2024 per l'indicatore RCO03 "Imprese sostenute con strumenti finanziari". Altri indicatori registrano significativi avanzamenti e riguardano le imprese sostenute con sovvenzioni (RCO02) in Os 1.3; le PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente (RCO101) in Os 1.4; gli edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (RCO19) in Os 2.1.

È importante mettere in evidenza almeno due rilevanti fattori che incidono sullo stato attuale del raggiungimento dei target intermedi.

- **Ritardo nella possibilità di utilizzare il cofinanziamento nazionale** di cui al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 in sostituzione del cofinanziamento regionale al PR FESR. Nel corso del primo semestre 2024, numerosi impegni e pagamenti, anche relativi a bandi già avviati nel 2023, hanno subito un notevole ritardo a causa della temporanea carenza di risorse di cofinanziamento FSC nel bilancio regionale. Il motivo di tale rallentamento sta nel fatto che queste risorse, per complessivi 137,5 milioni di euro, derivano dall'Accordo per la Coesione della Regione del Veneto, sottoscritto con il Governo nazionale il 24 novembre 2023, mentre la delibera CIPESS n. 31, di definitiva assegnazione delle risorse, è stata pubblicata in G.U. il 22/07/2024 e conseguentemente resa esecutiva dopo quella data. Solo a seguito di tale assegnazione, si è potuto procedere all'iscrizione nel bilancio regionale delle relative risorse e all'assunzione degli impegni e dei pagamenti previsti per le Azioni in essere e per quelle in via di attuazione.
- **Sviluppo Urbano Sostenibile.** L'iter di approvazione delle Strategie delle Aree urbane è stato particolarmente complesso e articolato, principalmente a causa dell'elevato numero di Aree (da 6 a 11 rispetto alla precedente programmazione) e di azioni (aumentate da 7 a 12). In particolare, nel PR Veneto FESR 2021-2027 le Azioni del SUS sono le seguenti: 1.2.1, 1.2.2, 2.7.1, 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4, 4.3.1, 4.4.2, 4.3.3, 5.1. Si rilevano alcune difficoltà di programmazione e attuazione da parte delle Autorità Urbane, dovute, in alcuni casi, ad analoghe e concomitanti opportunità di finanziamento del PNRR, alle quali i Comuni rientranti nelle Aree urbane stanno dando priorità per le note scadenze ravvicinate di tale Piano. Inoltre, tutte le progettualità del SUS hanno richiesto un'attenta valutazione in termini di coordinamento e complementarità, oltre che di specifica programmazione attuativa. Alcune difficoltà sono riconducibili alla realizzazione delle procedure ad evidenza pubblica, con un prolungarsi dei relativi interventi.

In ogni caso, nonostante le succitate difficoltà, le AU hanno avviato tutti gli interventi che prevedono il contributo a target intermedi del PR, oltre che ulteriori interventi contenuti nelle rispettive Strategie territoriali. Nello specifico, al 31/12/2024 le AU hanno pubblicato 49 Inviti pubblici per la selezione di un totale di 85 progetti, con una dotazione del sostegno per circa 54 milioni di euro (equivalente a circa il 32% delle risorse assegnate al SUS). In dettaglio, sono stati pubblicati Inviti per 10 progetti di infrastrutture verdi (Os 2.7), 4 progetti per l'acquisto di autobus elettrici, 32 progetti di percorsi ciclabili (Os 2.8), 25 progetti per l'inclusione abitativa della popolazione in condizioni di fragilità socio-economica (edilizia residenziale pubblica, cohousing e residenzialità leggera in Os 4.3) e 10 progetti di rigenerazione urbana e culturale (Os 5.1). Si evidenzia che molti degli interventi avviati, anche in funzione del raggiungimento dei target intermedi 2024, di fatto si concluderanno nei mesi immediatamente successivi al 2024.

Al fine di accelerare il processo di attuazione del SUS, l'Autorità di Gestione ha intrapreso una serie di azioni di semplificazione, sia in termini procedurali che di adempimenti attuativi in capo alle AU (a titolo esemplificativo, si richiama, da un lato, l'ottimizzazione del numero dei progetti per avviso/invito di ciascuna AU e, dall'altro, la predisposizione di schemi standardizzati di Invito).

Raggiungimento al 31/12/2024 dei target finali sulla base delle operazioni già selezionate

L'analisi fin qui condotta consente di mettere in evidenza, **sulla base delle operazioni già selezionate**, il raggiungimento ad oggi del target finale per ogni indicatore. Si precisa che in fase di aggregazione dei risultati, per alcuni indicatori (es RCO01 numero di imprese supportate) si è proceduto a rimuovere l'eventuale doppio conteggio a livello di obiettivo specifico, in modo da considerare un'impresa una sola volta, indipendentemente da quanti tipi di supporto riceve da operazioni nello stesso obiettivo specifico. Di conseguenza, ciò può incidere sull'effettiva percentuale di raggiungimento dei target.

Sostegno alle imprese

- Per quanto riguarda gli **strumenti finanziari** (previsti per alcune azioni delle Priorità 1 e 2), si sottolinea che la rilevazione delle operazioni selezionate attiene unicamente al valore raggiungibile rispetto alla dotazione finanziaria prevista, fatta eccezione per l'Azione 1.3.3 i cui valori sono quelli effettivamente realizzati e rilevati nel report di monitoraggio del soggetto gestore.
- Per gli interventi con **sovvenzioni**, i valori dell'indicatore RCO02 "Imprese sostenute con sovvenzioni" da operazioni selezionate registrano avanzamenti significativi, in particolare in Os 1.3 e Os 2.6.

Interventi infrastrutturali e strumentazione

In via prudenziale nel Programma, con riferimento agli investimenti infrastrutturali, si è solitamente scelto di indicare un target al 2024 uguale a zero; ciò in considerazione delle articolate e complesse modalità attuative degli specifici interventi. Seguono alcuni risultati circa la situazione per ogni Priorità.

- **Gli interventi della Priorità 2 non evidenziano particolari problemi che sembrano rendere impossibile il raggiungimento dei target finali degli indicatori di output al 2029**, tenendo conto delle operazioni selezionate e di ulteriori opportunità che possono provenire da bandi appena conclusi o in corso di attuazione. Si precisa che nel caso dell'Os 2.4, per l'indicatore RCO122 - "Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane" corrispondente all'Azione 2.4.1 "Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza – potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriale) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi", non ci sono al momento operazioni selezionate. Tuttavia, per la parte a regia regionale, si evidenzia l'approvazione con DDR n. 65 del 10/02/2025 di una Manifestazione di interesse volta a supportare la realizzazione di interventi da parte delle Province e della Città metropolitana di Venezia.
- **Nel caso della Priorità 3 non vi sono ancora operazioni selezionate**, il target al 2024 è stato prudentemente lasciato a zero per molti indicatori. Per quanto riguarda invece i target intermedi diversi da zero, si specifica che vi sono al momento progetti presentati, ma non ancora finanziati, in grado di contribuire alla valorizzazione dell'indicatore RCO57 - "Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo" e dell'indicatore RCO75 - "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno".
- **Nel caso della Priorità 4**, con riferimento all'Os 4.2 le operazioni selezionate potranno consentire, se attuate come previsto, di raggiungere e anche superare il target al 2029 dell'indicatore RCO67 - "Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate". Nel caso dell'Os 4.3, si registrano avanzamenti significativi dell'indicatore RCO65 "Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati" verso il target finale, con una situazione attuativa che di fatto è in linea con le attese.

Altri interventi

- Come già evidenziato, nella **Priorità 6**, le attività di Assistenza tecnica sono state avviate e allo stato attuale non ci sono progetti conclusi. Per quanto riguarda l'indicatore RSO02 (Progetti di assistenza tecnica), nell'ambito della programmazione 2021-2027, si è proceduto con l'accorpamento, tra i due fondi FESR e FSE+, delle attività di comunicazione e valutazione, prevedendo due affidamenti, tramite gara europea, di carattere ampio e unitario e di durata pluriennale (uno per la comunicazione e uno per la valutazione). Inoltre è stato attivato un affidamento *in house providing* per il supporto specialistico alle attività di Assistenza tecnica dell'Autorità di Gestione FESR e delle Strutture responsabili di attuazione. Il target finale 2029 era stato stimato in base alle modalità attuative della programmazione 2014-2020. Tale target andrebbe, di conseguenza, rivisto in diminuzione. Il valore rilevato per l'indicatore RSO03 (Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati) si riferisce all'affidamento per il servizio di comunicazione, attualmente in fase di avvio.

7. Conclusioni

7.1. Conclusioni delle analisi precedenti

L'analisi dell'evoluzione della situazione socio-economica del Veneto non mette in evidenza particolari criticità riguardo alle esigenze territoriali e a sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale.

- Il contesto socio-economico denota poche variazioni ma segnali di incertezza.
- La Regione mantiene il suo posizionamento per ricerca e innovazione, crescita della digitalizzazione, e si confermano le esigenze di sviluppo per un Veneto resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio individuate a inizio programmazione.
- Non si registrano scostamenti significativi tali da giustificare una revisione degli interventi del PR FESR per rendere il Veneto una regione più sociale e inclusiva.
- Rimane invariata la necessità di assicurare investimenti in grado di promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nell'intero territorio regionale.

Il Programma contribuisce al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche del Paese. In particolare, per ciò che riguarda la sfida relativa alla capacità amministrativa nella gestione dei fondi UE, in continuità con l'esperienza dei PRA, la Regione del Veneto ha adottato il PRigA, propedeutico all'approvazione del PR, che delinea le criticità e le linee di intervento di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori degli interventi e dei beneficiari. Il PR Veneto FESR, in linea con gli ambiti di intervento della S3, favorisce l'occupazione, la crescita e gli investimenti in R&S, come pure la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, la digitalizzazione della PA e delle imprese.

In tutto, 10 dei 15 Os sostenuti dal PR Veneto FESR contribuiscono agli obiettivi climatici e 8 al progresso dell'attuazione del PNIEC. Maggiore contributo proviene dalla Priorità 2 tramite gli interventi per l'efficienza energetica (Os 2.1), l'energia da fonti rinnovabili (Os 2.2) e l'economia circolare.

Il Programma e la sua attuazione sono conformi alle prescrizioni regolamentari e prevedono l'applicazione di criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantendo l'accessibilità per le persone con disabilità e la parità di genere, tenendo conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Si evidenzia un contributo significativo del PR Veneto FESR ai principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali e a tutti i principi della categoria "Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro" e ad alcuni della categoria "Protezione sociale e inclusione"; In considerazione della natura degli interventi FESR è residuale il contributo ai principi più direttamente riconducibili a prestazioni sociali e reddito e alla categoria "Condizioni di lavoro eque".

Alcuni indicatori hanno già raggiunto il target intermedio al 2024 o registrano degli avanzamenti significativi. Ad esempio, nell'Os 1.3, l'attuazione del Programma consente di raggiungere o superare il target al 2024 per l'indicatore RCO03 "Imprese sostenute con strumenti finanziari". Altri indicatori registrano significativi avanzamenti e riguardano le imprese sostenute con sovvenzioni (RCO02) in Os 1.3; le PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente (RCO101) in Os 1.4; gli edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (RCO19) in Os 2.1.

È importante richiamare nuovamente almeno due fattori che possono spiegare lo stato attuale del raggiungimento dei target intermedi: il **ritardo nella disponibilità del cofinanziamento nazionale** di cui al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 in sostituzione del cofinanziamento regionale FESR e la complessità della governance dello **Sviluppo Urbano Sostenibile** oltre che delle relative azioni da attuare, in abbinamento ad alcune difficoltà di programmazione e attuazione da parte delle Autorità Urbane, dovute ad analoghe e concomitanti opportunità di finanziamento del PNRR, alle quali i Comuni delle Aree urbane stanno dando priorità per le note scadenze ravvicinate di tale Piano.

Il confronto fra i costi ammissibili per Priorità e la dotazione iniziale non indica uno scostamento molto marcato in termini di importanza relativa, a parte il caso della Priorità 3, per cui non c'è al momento un'evidenza quantitativa sull'avanzamento, ma solo qualitativa.

Tabella 12. Distribuzioni dotazione iniziale e costi ammissibili fra Priorità del PR Veneto FESR

Priorità	Dotazione finanziaria del PR	Percentuale di distribuzione per Priorità della dotazione finanziaria del PR	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate al 31/12/2024	Percentuale di distribuzione per Priorità del costo totale ammissibile
Priorità 1	537.000.000	52,07%	317.927.991,00	59,95%
Priorità 2	302.943.415	29,38%	185.157.314,05	34,92%
Priorità 3	58.250.000	5,65%	0	0,00%
Priorità 4	64.000.000	6,21%	13.061.696,1	2,46%
Priorità 5	33.000.000	3,20%	5.347.176,9	1,01%
Priorità 6	36.095.095	3,50%	8.814.363,5	1,66%
Totale	1.031.288.510	100%	530.308.542,00	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio SFC 31/12/2024

A livello di Os, in nessun caso, i costi ammissibili delle operazioni selezionate hanno sopravanzato la dotazione prevista nel Programma. Come sopra evidenziato:

- All'interno della Priorità 1, si riscontra un'attuazione più lenta per Os 1.2 e Os 1.4;
- Nella priorità 2, si rispettano le proporzioni di dotazione fra Os seppure finora l'attuazione di Os 2.6 e Os 2.7 sia stata meno rapida;
- Nel caso della Priorità 4, invece, si nota una performance molto maggiore di Os 4.2 rispetto a Os 4.3 e Os 4.6 (finora non attuato);
- Nel caso della Priorità 5, la performance attuativa tra i due obiettivi specifici non si discosta molto;
- Nel caso dell'Assistenza Tecnica, le attività di comunicazione sono state avviate in linea con le aspettative finali del programma.

7.2. Adesione alla Riprogrammazione MTR di cui al Regolamento 1914/2025 e assegnazione dell'importo di flessibilità

In occasione della scadenza del 31/03/2025 prevista dal Regolamento UE 1060/2021, la Regione del Veneto aveva elaborato una Valutazione sui risultati del Riesame intermedio, di cui alla DGR n. 294 del 24/03/2025, nella quale non si proponeva alcuna revisione relativamente all'assegnazione dell'importo di flessibilità, che per il presente Programma ammonta a circa 61,9 Meuro di quota FESR.

Si rileva che, **a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1914/2025**, che modifica il Regolamento (UE) n. 1058/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sono emerse rilevanti novità legislative e nuove opportunità di programmazione connesse al processo di riesame intermedio della politica di coesione. Tale intervento normativo introduce specifiche misure volte ad affrontare le sfide strategiche individuate, avviando il cosiddetto processo di **"Riprogrammazione MTR" (Mid-Term Review)**, di seguito illustrato.

Con tale riforma, il legislatore europeo ha inteso orientare e rafforzare il processo di riesame intermedio, **incentivando una parziale riallocazione delle risorse dei Programmi** cofinanziati nel ciclo di programmazione 2021-2027 verso cinque nuove priorità strategiche: competitività e decarbonizzazione, difesa e sicurezza, alloggi a prezzi accessibili, resilienza idrica e transizione energetica.

Le priorità relative agli alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, alla resilienza idrica ed alla decarbonizzazione sono particolarmente rilevanti per il contesto socio-economico regionale.

In tale contesto, la Regione del Veneto ha pertanto valutato l'opportunità di aderire all'iniziativa, ipotizzando possibili modifiche al Programma regionale FESR 2021-2027 e avviando un approfondimento tecnico per valutare il potenziale impatto della Riprogrammazione MTR sul corrente e futuro percorso attuativo del Programma e una ricognizione sulle nuove potenziali azioni. Nello specifico, la Regione del Veneto ha ritirato la Valutazione sui risultati del riesame intermedio del PR Veneto FESR 2021-2027 (DGR n. 429 del 22 aprile 2025) a suo tempo trasmessa e ne presenta una versione rielaborata.

Una volta approvato il Regolamento(UE) 1914/2025, si è potuta finalizzare l'analisi. È emerso che è possibile ed opportuno riorientare parte delle risorse non ancora impiegate del Programma su Priorità strategiche per il territorio veneto (in particolare: **alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, resilienza idrica e decarbonizzazione**). Inoltre, l'adesione comporta il conseguimento di **rilevanti vantaggi** di natura procedurale e finanziaria che possono agevolare l'attuazione del Programma.

Le valutazioni effettuate si sono basate principalmente su criteri di: coerenza delle nuove priorità strategiche con i fabbisogni regionali emergenti, tenendo conto dello stato di avanzamento del Programma rispetto alla disponibilità delle risorse finanziarie non ancora utilizzate entro dicembre 2025, comprese le economie su bandi già conclusi e le eventuali risorse non impiegate in corrispondenza di iniziative avviate che non hanno adeguatamente performato.

Ulteriori criteri considerati sono: l'avanzata cantierabilità dei potenziali nuovi interventi, al fine della loro realizzazione in tempi congrui per la certificazione finale della spesa alla chiusura dei Programmi e l'esigenza di minimizzare le modifiche per mantenere stabilità e coerenza generale del PR in una fase avanzata dell'attuazione.

Per il PR Veneto FESR l'analisi tecnica, condotta anche mediante interlocuzioni informali con i servizi della Commissione europea, ha evidenziato l'opportunità di proporre la creazione dei seguenti nuovi Obiettivi specifici (Os), in nuove Priorità dedicate, con un'ipotesi orientativa del peso finanziario dei singoli Os che, nel complesso, contribuiscono a raggiungere l'importo minimo di **41.2 milioni (10% della quota FESR)** stabilito dal Regolamento (UE) n. 1914/2025:

- **Os 1.6** - Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio
- **Os 2.5** - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica
- **Os 2.11** - Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, relativamente all'**importo di flessibilità** (pari a circa 61,9 Meuro di quota FESR, si propone che venga assegnato alle suddette nuove Priorità, per circa 41,2 Meuro di quota FESR. Le restanti risorse (circa 20,7 Meuro di quota FESR) vengono assegnate proporzionalmente alle priorità già esistenti.

Gli elementi di dettaglio riguardanti la dotazione finanziaria dei nuovi Obiettivi specifici da istituire, nonché la contestuale riprogrammazione delle risorse residue del Programma sono stabiliti nel programma presentato alla Commissione europea.